PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministraz. che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni ri. (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) — Trieste, Martedì 18 Marzo 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11385

I GRECI AVANZANO IN ALBANIA.

La voce dell'occupazione di Vallona

L'occupazione di Vallona?

ROMA 17 (N). La «Stefani» ha da Durazzo: Secondo notizie qui giunte, i greci avrebbero occupato Vallona e Berat.

ROMA 17 (N). La «Stefani» annuncia: Le notizie sull'occupazione di Vallona da parte dei greci non si confermano ancora. Per tutti i casi il Governo italiano ha già impartito istruzioni telegrafiche ai suoi rappresentanti all'estero.

Commentando la notizia de. occupazione di Vallona da parte delle truppe greche, il «Giornale d'Italia» scrive: «Si assicura che il Governo italiano considererà tale occupazione, dato che realmente sia avvenuta, come un fatto di guerra da regolare a pace conclusa, nè più nè meno che l'occupazione di Durazzo da parte della Serbia. Sarà, cioè, dichiarato alla Grecia dall'Italia e probabilmente anche dall'Austria che in nessun caso Vallona potrà far parte del territorio ellenico.

Argirocastro e Klissura
occupate dai greci

ATENE 17 (Agenzia d'Atene). Le truppe greche avanzarono ieri in due colonne da Gorapsi e Likokhori ed attaccarono il nemico, che s'era trincerato davanti ad Argirocastro. In seguito all'assalto fatto con grande slancio dalle truppe greche, il nemico sgomberò Argirocastro e si ritirò verso Tepelen. Un reggimento greco occupò subito Argirocastro, tra il giubilo della popolazione.

ATENE 17 (Agenzia d'Atene). Le truppe greche hanno occupato Klissura presso Tepelen.

SERBIA E GRECIA
occuperebbero l'Albania per evitare un intervento austro-italiano?

BELGRADO 17 (N). Nei circoli politici si assicura che la Serbia e la Grecia avrebbero combinato di occupare l'Albania per prevenire un eventuale intervento dell'Austria e dell'Italia. Con ciò si spiegherebbe anche il nuovo trasporto di 20.000 soldati serbi.

In Serbia s'insiste sull'imminenza della capitolazione di Scutari

BELGRADO 17 (N). Secondo notizie qui giunte, i combattimenti attorno ad Adrianopoli e Scutari continuano col più grande accanimento. La caduta di Scutari sarebbe da attendersi per i prossimi giorni. Le condizioni della fortezza sarebbero molto precarie.

Bojovic a San Giovanni di Medua

BELGRADO 17 (N). Ieri il generale Bojovic, che tiene il comando delle truppe serbe dinanzi a Scutari, è giunto a San Giovanni di Medua. Egli dirigerebbe da colà le operazioni contro Scutari.

Il duca di Montpensier
è partito col suo „yacht" per l'Albania

NAPOLI 17 (N). Ha lasciato oggi questo porto il yacht «Mekong», recante a bordo il duca di Montpensier. Si dice che il duca abbia a bordo armi e munizioni da guerra e si ritiene che egli si dirigerà ora con la sua nave verso l'Albania del sud col proposito di sollevare quelle popolazioni e proclamarsene principe.

A proposito di un nuovo candidato al trono d'Albania

BUECKEBURG 17 (B). La stampa recava negli ultimi tempi notizie secondo le quali il principe Maurizio di Schaumburg-Lippe candiderebbe al trono d'Albania. Nei locali circoli competenti però non si sà nulla di tale candidatura.

L'„HAMIDIÉ"
è partito da Alessandria

ALESSANDRIA d'EGITTO 17 (N). L'incrociatore turco «Hamidiè» è partito dirigendosi verso nord.

Il bollettino di guerra turco

COSTANTINOPOLI 17 (B). Il bollettino di guerra pubblicatosi oggi, reca: Davanti ad Adrianopoli, eccettuato un breve duello di artiglieria, non è avvenuto nulla di notevole.

Un areoplano che volava sopra Bulair, preso a fucilate dalle nostre truppe, dovette fuggire e fu in tal guisa impedito d'attuare il suo progetto.

Sulla linea di Ciatalgia i nostri avamposti collocati ad ovest di Kastari aprirono un nutrito fuoco di artiglieria contro le truppe nemiche ad Akalam, che furono disperse con considerevoli perdite. Una parte delle truppe nemiche dovette riparare dietro le trincee; gran parte dovette però ritirarsi nella direzione di Kabadsce. Un distaccamento che avanzava verso Kalfakiöi attaccò il nemico che aveva occupato una posizione ad est di questa città, e gli inflisse gravi perdite. Le truppe nemiche furono scacciate da Kalfakiöi e quindi le nostre truppe occuparono la città.

Un aeroplano turco sopra Ciatalgia

COSTANTINOPOLI 17 (N). Secondo notizie private, un aeroplano ottomano ha eseguito un volo di ricognizione sopra le posizioni bulgare dinanzi a Ciatalgia.

I bulgari attendono
che Adrianopoli sfinita si arrenda

VIENNA 17 (N). La «Zeit» ha da Sofia che il suo corrispondente avrebbe appreso che il Governo bulgaro avendo saputo, da disertori provenienti da Adrianopoli, che la fortezza assediata entro pochi giorni dovrebbe capitolare, avrebbe rinunciato al progetto di dare l'assalto alla piazzaforte assediata, quindi l'azione degli assedianti si limiterà al bombardamento coi nuovi obici francesi, l'effetto dei quali si rivelerà fra breve.

La chiusura del porto di Cavalla

SOFIA 17 (B). Il porto di Cavalla è stato dichiarato chiuso per la navigazione.

L'Europa
deve imporre la sua mediazione

LONDRA 17 (B). Il «Times» scrive: La risposta dei confederati balcanici alle potenze dimostra che sarà necessaria una forte pressione da parte dell'Europa per porre termine alla guerra. Il giornale crede di poter dedurre da certe frasi del discorso del presidente dei ministri Ghescioff, che gli alleati non abbiano ancora detta la loro ultima parola. Il giornale chiude: La pace è per l'Europa altrettanto necessaria quanto per i belligeranti. E' evidente quindi che l'unico mezzo atto ad assicurarla è, che l'Europa insista ad imporre la sua mediazione.

Caduta Adrianopoli
la Bulgaria sarebbe più mite

FRANCOFORTE 17 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli: Da parte ragguardevole molto bene informata delle condizioni bulgare, si comunica essere da aspettarsi un'essenziale mitigazione delle dure condizioni della Bulgaria, appena Adrianopoli sarà capitolata.

Le pretese dettate dall'intransigenza del dott. Daneff

PARIGI 17 (N). In questi circoli bene informati la smodatezza delle pretese accampate dai confederati balcanici viene attribuita alla circostanza che l'influenza personale di re Ferdinando apparisce completamente eliminata tanto in Bulgaria quanto presso la lega balcanica ed è sostituita dal radicalismo del presidente del Sobranje dott. Daneff. Già in occasione delle trattative di Londra i diplomatici ebbero a soffrire molto causa l'atteggiamento intransigente del dottor Daneff.

I biasimi d'un ufficioso tedesco alle domande degli alleati

COLONIA 17 (N). La «Kölnische Zeitung» scrive a proposito della situazione: In tutta la stampa europea non una voce s'è levata a favore delle pretese smodate della lega balcanica, in cui i ben noti desideri delle grandi potenze sono tenuti in nessun cale. Gli alleati elevano invece pretese atte a seminare nuovi germi di inquietudine. L'Europa deve raccogliersi per allontanare nella stipulazione della pace finalmente condizioni dalle quali possa sorgere sempre di nuovo una minaccia per la pace europea. E' estremamente urgente che sia mostrato agli alleati che non sono essi i chiamati a foggiare la situazione futura secondo le loro pretese e il loro talento.

L'indennità di guerra
La Grecia vorrebbe 60 milioni

ATENE 17 (Ag. ateniese). Commentando la questione dell'indennità di guerra, il «Messager d'Athènes» calcola che la porta dovrebbe pagare 60 milioni d'indennizzo pei danni causati ai sudditi ellenici prima della guerra.

Le grandi Potenze
e i problemi della pace

VIENNA 17 (N). In luogo competente si assicura che le grandi Potenze si varranno della dichiarazione degli Stati balcanici di essere in massima disposti ad accettare la loro mediazione, in quanto che stabiliranno esse stesse le basi alle quali sembrano loro possibili ulteriori trattative di pace. Dato l'atteggiamento osservato finora dalle grandi Potenze si può considerare come certo che esse considereranno come esclusivamente di loro competenza la questione della delimitazione dell'Albania e quella delle isole. Della Turchia si sa che essa continuerà piuttosto la guerra che lasciar giungere la Bulgaria al Mare di Marmara o conceder un'indennità di guerra od il diritto delle capitolazioni agli Stati balcanici. Si crede che la Bulgaria si accontenterà della linea di confine Enos, Ergene e Midia.

La questione dell'indennità di guerra sarà forse sistemata nel modo seguente: l'indennità di guerra non sarà accordata, ma invece si faranno agli Stati balcanici certe concessioni circa la quota da assumersi dagli stessi del debito di Stato turco. Se si considera il fatto che gli Stati balcanici dovranno dopo la stipulazione della pace fare assegnamento sulla benevolenza delle Potenze europee in riguardo finanziario ed anche per altri riguardi, si può ritenere che malgrado tutte le difficoltà si riescirà a concludere la pace in tempo non lontano.

Voci discordi
sulla questione di Scutari

VIENNA 17 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Parigi: Il ministro russo degli esteri Sassonoff, conversando - secondo un dispaccio da Pietroburgo - con un diplomatico francese, disse soddisfacenti gli attuali rapporti fra la Russia e l'Austria. Però soggiunse che su certi particolari non si è ancora raggiunto un accordo perfetto e che la Russia insiste affinchè Giakova sia lasciata alla Serbia. In quanto alla questione di Scutari, la Russia manterrà la sua dichiarazione, secondo la quale dovrebbe venire incorporata all'Albania. Però si deve riconoscere che l'eventuale fatto compiuto della presa di Scutari potrebbe esercitare grande influenza nella regolazione definitiva della questione albanese.

VIENNA 17 (N). La «Reichspost» reca: Fra i gabinetti di Vienna e Pietroburgo si è addivenuto ad un accordo di massima nella questione della pertinenza di Scutari.

LA QUESTIONE
sarebbe sempre in alto mare fra Vienna e Pietroburgo

GRAZ 17 (N). La «Tagespost» ha da Vienna che la notizia della stampa viennese che tra Vienna e Pietroburgo sarebbe stato raggiunto un accordo di massima nella questione dell'appartenenza di Scutari, precorre gli avvenimenti. In quei circoli politici si nutre si la speranza che si addiverrà ad un tale accordo, ma finora di ciò non si può parlare. La Russia vorrebbe vincolata la sua adesione all'assegnamento di Scutari all'Albania a condizioni che non devono essere apparse accettabili all'Austria-Ungheria e perciò la questione fu lasciata in sospeso fino a tanto che le condizioni russe possano essere messe in consonanza col punto di vista del gabinetto viennese. Si nutre però la fiducia che le difficoltà non sieno tali da non poter essere superate e che si possa trovare una soluzione che tenga pienamente conto del punto di vista austriaco.

Una frase scoraggiante
di Kokovzeff

PIETROBURGO 17 (N). L'«Utro Rossia» pubblica un colloquio col metropolita serbo Dimitri, il quale dichiarò che tutta la popolazione della Serbia è vivamente eccitata per la questione di Scutari. A Pietroburgo, disse il metropolita, parlai poco di politica, solo nel mio incontro col presidente dei ministri Kokovzeff noi toccammo anche la questione balcanica. Kokovzeff mi disse che noi ora ci siamo affrettati del tutto inutilmente di provocare la caduta di Scutari.

Il fermento nell'esercito turco
Una scenata durante un consiglio di ministri

COSTANTINOPOLI 17 (N). L'agitazione delle truppe ostili al comitato continua. Nei circoli bene informati si comunica che giovedì scorso furono arrestati trenta ufficiali della lega. Nel comitato stesso le differenze vanno sempre più crescendo e l'opposizione contro la politica di pace va aumentando. Izzet pascià e Mahmud Scefket pascià, i quali accennano alla impossibilità di un'offensiva coronata di successo, e raccomandano l'avviamento di trattative di pace, sono in questi ultimi tempi bersaglio a violenti attacchi; si domanda insistentemente il loro ritiro.

Sabato ha avuto luogo un consiglio dei ministri sotto la presidenza del granvisir. Avvenne una scenata vivace provocata dal ministro dell'interno Haggi Adil, il quale è l'interprete dell'ala radicale dei giovani turchi che chiede la ripresa dell'offensiva. Mahmud Scefket pascià, con riguardo alla situazione diplomatica e militare, avrebbe insistito perchè fossero avviate trattative di pace, e fu appoggiato in ciò dallo sceic ul islam e dal ministro degli esteri. Fu notato che il presidente del Consiglio di Stato, l'ex-granvisir Kutschi Said pascià, non assistette al consiglio dei ministri.

Finanze turche

FRANCOFORTE 17 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che la Banca nazionale di Turchia ha prolungato i buoni del tesoro turchi dell'anno scorso che scadevano ieri per un milione e mezzo di lire sterline.

Durante l'anno finanziario 1328, spirato il 14 marzo, gl'introiti delle dogane turche ascesero a 4.220.760 lire turche; quindi in confronto dell'anno precedente v'è un ammanco di 605.705 lire turche.

La Porta boicotta
il metropolita di Ciatalgia

COSTANTINOPOLI 17 (B). La Porta ha raccomandato al Patriarcato ecumenico di radiare dall'Unione metropolitana il metropolita greco di Ciatalgia, che segue i bulgari. Il Governo turco non permetterebbe la sua nomina in nessuna diocesi della Turchia.

Un incrociatore germanico a Salonicco

SALONICCO 17 (B). L'incrociatore corazzato germanico «Göben» è arrivato qui, per lasciare questo porto, a quanto si dice, già dopodomani.

La nota dell'ambasciatore a.-u.
per l'arresto di Lufti Satvet

COSTANTINOPOLI 17 (N). Nella nota presentata dall'ambasciata a.-u. alla Porta circa l'arresto di Lufti Stavet, avvenuto in casa d'un suddito austriaco, si chiedono spiegazioni, e si domanda che cosa sia avvenuto di Lufti, il quale come bosniaco è pure suddito a.-u. Lufti Setvet Begovic era stato denunziato alla polizia dal suo amico Fethi, il quale anche condusse gli agenti della polizia segreta nella casa di Lazar. Un giornale della sera annunzia che Lufti sarebbe posto sotto consiglio di guerra. Oggi la polizia ha arrestato anche un'altra persona di nome Salih, implicata del pari nella faccenda del comitato segreto.

Principi greci a Belgrado

BELGRADO 17 (N). Domani alle 5 pom. arriveranno qui il principe Nicolò di Grecia e la figlia del diadoco principessa Elena. Il principe ereditario Alessandro di Serbia li accompagnerà da Ueskùb fino a Nisc. Gli ospiti greci abiteranno durante la loro sosta a Belgrado nel palazzo reale. Alle 11 di notte proseguiranno il viaggio per Vienna.

BELGRADO 17 (N). La prima notizia del prossimo arrivo a Belgrado di un principe e d'una principessa di Grecia aveva fatto correre per la città la voce essere imminente il fidanzamento del principe ereditario Alessandro con la principessa Elena di Grecia figlia del diadoco. Più tardi però si è reso noto da parte competente che la principessa che viaggia col principe Nicolò è la consorte di questo e non già la figlia del diadoco.

VIENNA 17 (N). La coppia principe Nicolò di Grecia raggiungerà a Vienna la granduchessa russa Maria Georgievna, sorella del principe Nicolò, e tutti insieme si recheranno quindi in Russia

Guglielmo prevede l'urto
fra germanismo e slavismo

VIENNA 17 (N). La «Zeit» ha da Berlino che recentemente l'imperatore Guglielmo parlando dei rapporti fra la Germania e la Russia avrebbe detto fra altro: Io so che si verrà ai ferri corti fra il germanismo e lo slavismo.

Pichon al posto di Barrère?

VIENNA 17 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Parigi: Si dice che l'ex-ministro degli esteri Pichon sarà nominato ambasciatore a Roma in luogo di Barrère.

La riforma elettorale
al Senato francese

PARIGI 17 (N). Al Senato continuò la discussione sulla riforma elettorale. Il relatore Jenneney dichiarò che la commissione non approverà mai la rappresentanza delle minoranze come se la immagina la Camera. Il Senato, come propone la commissione, respingerà il sistema dei quozienti (vivi applausi a Sinistra). La seduta fu poi tolta.

Il re d'Inghilterra
dà il consenso formale alle nozze del principe di Cumberland

LONDRA 17 (N). In un'edizione speciale, la «London Gazette» comunica che re Giorgio V, quale capo della famiglia reale britannica, ha accordato formalmente il consenso al matrimonio del principe Ernesto Augusto di Cumberland con la principessa Vittoria Luisa di Prussia.

L'aumento della flotta aerea
in Inghilterra

LONDRA 17 (N). Nel memoriale pubblicatosi nel pomeriggio sul bilancio militare il ministro della guerra Seely comunica in merito all'aviazione militare quanto segue: Furono formate quattro squadriglie aeree con complessivamente 128 aviatori. Nell'anno di bilancio 1913-14 si formeranno la quinta e sesta squadriglia. Il memoriale tratta poi della difficoltà di avere un numero sufficiente di aeroplani e di meccanici pratici. Le esperienze fattesi nella gara di aeroplani militari nello scorso agosto per l'uso pratico delle macchine e l'inchiesta della commissione nominata per l'esame degli incidenti di monoplani, hanno facilitato di molto per l'avvenire la scelta della macchina. Maggiori difficoltà esistono ancora sempre per procacciare aeroplani di fabbrica inglese. Si prenderanno però provvedimenti per rimediare a questo inconveniente. Il bilancio prevede l'aumento del corpo aviatori ad oltre mille ufficiali regolari e soldati. Inoltre una scuola di aviazione formerà una riserva di aviatori. Si aumenterà anche notevolmente il numero degli apparati. Per l'intera flotta si chiedono nel bilancio 501.000 lire sterline. La somma già indicata a suo tempo di 234.000 lire sterline rappresenta soltanto le spese di costo degli apparati, ciò che risulta appena ora dal memoriale.

Le aeronavi militari tedesche
saranno provvedute di mitragliatrici

BERLINO 17 (N). A quanto riceve il «Lokal-Anzeiger», in seguito ad esperimenti di tiro fatti con una mitragliatrice sulla neo-costruita aeronave Zeppelin «Z IV», tutte le aeronavi militari saranno per l'avvenire provvedute di mitragliatrici per respingere attacchi di aviatori. Per l'incrociatore aereo «Zeppelin», in costruzione, sono già stati eretti dei bersagli.

Il console germanico di Sonora
rimesso in libertà

NUOVA YORK 17 (N). La «Associated Press» ha da Nogales che le autorità di Sonora hanno rimesso in libertà l'agente consolare germanico a Hermosillo.

Il Senato italiano
per Giuseppe Verdi

ROMA 17 (N). Senato. Nell'odierna seduta del Senato fu messo in discussione il disegno di legge per il concorso dello Stato per le onoranze centenarie a Giuseppe Verdi in Parma e a Busseto. Il senatore Del Zio propone un ordine del giorno ispirato a lirico lirismo per questo progetto.

C r e d a r o, ministro dell'istruzione, dichiara che nessuno può dissentire dai nobilissimi sentimenti espressi nell'ordine del giorno del senatore Del Zio. Crede che il contenuto di esso non possa essere oggetto di votazione e prega il senatore a prender atto di questa dichiarazione, che il Governo si associa a lui nell'espressione di sentimenti così alti e patriottici.

D e l Z i o insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

I l p r e s i d e n t e annunzia che fu presentato un altro ordine del giorno dal senatore Melodia, così concepito: «Il Senato, udite le dichiarazioni del ministro dell'istruzione, passa alla discussione degli articoli».

C a d o l i n i: Plaude al ministro per la presentazione di questo disegno di legge, e ricorda come la popolazione oppressa dalla tirannia straniera sentisse nella musica di Giuseppe Verdi l'incitamento di tener vivo il sentimento patriottico.

L'ordine del giorno Melodia è approvato. Senza discussione sono approvati gli articoli del disegno di legge.

B e t t o n i: Rivolge a nome di tutti i colleghi, oggi che si compiono 17 lustri di vita operosa del nostro illustre e caro presidente, gli auguri più sinceri e fervidi di lunga esistenza a conforto dei suoi cari e a decoro della patria.

G i o l i t t i, presidente del Consiglio: Si associa al senatore Bettoni, largamente approvato dal Senato. Il Governo - dice l'o n. Giolitti - ricorda in questa occasione che l'illustre presidente dell'alta assemblea fu collega di Verdi quando si portò il risultato del plebiscito delle province parmensi a Torino. Ed io credo che sia cosa per lui molto gradita che nel giorno in cui si compie la data così memoranda della sua età, sia precisamente il giorno in cui il Senato plaude al Governo per aver presentato una legge per le onoranze a Giuseppe Verdi.

I l p r e s i d e n t e ringrazia, rilevando che, mercè la sollecitudine del Governo e della Camera, si sono potuti esaminare i bilanci e prepararsi a più larghe discussioni. Fa auguri a tutti, fra applausi vivissimi.

La seduta è quindi tolta alle 18.15.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Il lavoro legislativo italiano

ROMA 17 (N). E' stato comunicato il resoconto dei lavori legislativi della Camera dei deputati dal 24 marzo 1909 al 15 marzo 1913. In questi quattro anni di attività furono presentati alla Camera 1345 disegni di legge, dei quali 1084 di iniziativa del Governo, 258 di iniziativa della Camera e 3 del Senato. Ne furono approvati 981, sospesi 2, ritirati 31, decaduti 75. Si trovano in stato di relazione 10; per altri fu nominato un relatore. 45 sono sotto l'esame della commissione; 9 devono ancora essere esaminati. Delle proposte di legge, 11 sono ancora da svolgersi e 2 furono prese in considerazione. Sempre durante questi quattro anni, furono presentate 1192 interpellanze, ma solo 238 furono esaurite, mentre ne furono ritirate o decaddero 883; ne rimangono all'ordine del giorno 70. Le interrogazioni salirono alla cifra di 4928; ne furono esaurite 2759, ritirate o decadute 2129, ne restano all'ordine del giorno 40. Le domande di autorizzazione a procedere contro deputati furono 108, delle quali accolte 38, rifiutate 44, decadute 20, ritirate 4 e presso la commissione 2. I cittadini indirizzarono alla Camera 182 petizioni. Furono presentate 76 mozioni. La Camera, infine, approvò 65 ordini del giorno, ha fatto 41 votazioni nominali, tenne 534 sedute pubbliche e 4 a comitato segreto.

Giolitti a Cavour

ROMA 17 (N). Questa sera è partito da Roma per Cavour il presidente dei ministri Giolitti, salutato alla stazione da ministri, sottosegretari ed altre personalità.

Elezione politica suppletoria

ROMA 17 (N). In seguito alle dimissioni di Guido Podrecca, accettate dalla Camera dei deputati, il collegio elettorale politico di Budrio (Bologna) è convocato per il giorno 6 aprile e per successivo 13, occorrendo una seconda votazione.

Un giubileo universale
per il centenario costantiniano

ROMA 17 (N). Fu pubblicata stasera una lettera apostolica, con la quale il papa annunzia un universale giubileo in memoria della pace costantiniana. La lettera, dopo di aver rilevato l'opportunità di celebrare l'editto che, ponendo fine alle crudeli persecuzioni contro i cristiani, li mise in possesso di quella libertà di cui fu prezzo il sangue di Cristo e dei martiri, scrive che da quel giorno del suo primo trionfo la Chiesa apportò sempre maggiori benefici al genere umano, poichè gli uomini abbandonarono poco a poco il culto superstizioso degli idoli, abbracciarono sempre più la parola di vita cristiana e venne fatto così che la giustizia e la carità fiorissero insieme sulla terra. Tutti i fedeli di ambo i sessi, sia che dimorino nell'alma città di Roma, sia che vengano ad essa e che durante quest'anno, dalla domenica in Albis, dalla quale avranno principio le solennità regolari in memoria della pace della Chiesa, fino alla festa dell'Immacolata Concezione inclusivamente, visitino due volte ciascuna le basiliche di San Giovani in Laterano, di San Pietro e di San Paolo fuori le Mura e preghi, e avranno indulgenza.

Una „campagna antifrancese"

ROMA 17 (N). Il «Matin» in un articolo intitolato «Una campagna antifrancese in Italia» dice che da parte della stampa italiana fu intrapresa una campagna diretta contro la Francia e a sostegno di questa sua affermazione, citando il giornale «La Stampa», rileva che in tre occasioni recenti il giornale torinese pubblicò violenti attacchi contro la Francia e la politica del Governo francese, accenando alle relazioni di amicizia esistenti fra Giolitti e il direttore della «Stampa». Ora il «Popolo romano» scrive a riguardo che la «Stampa» è classificata nel giornalismo italiano, quali possano essere i rapporti personali del suo direttore e del suo corrispondente parlamentare da Roma, fra i giornali indipendenti, non legati cioè in modo speciale ad alcuna frazione della maggioranza o della opposizione. Pubblicandosi poi a Torino, detto giornale non ha contatti diretti e permanenti con le sfere dirigenti, in guisa da poter interpretare il pensiero immediato e il modo di vedere del Governo in questa o quella questione di carattere internazionale, pure essendo in massima favorevole all'indirizzo generale del ministero presieduto dall'on. Giolitti. Basterebbe citare un fatto recente, e cioè che la «Stampa» fu il primo giornale ad affermare in una sua informazione da Roma che Giolitti si era deciso in modo definitivo per le elezioni a giugno, notizia che confermò anche dopo la affermazione del «Popolo romano», che le elezioni sarebbero invece avvenute in ottobre. Del resto, i giornali italiani, anche se amici di un ministero, conservano sempre uno spirito d'indipendenza che permette loro di esprimere liberamente nelle singole questioni un'opposizione e un giudizio non sempre conforme a quelli del Governo. Infine, la campagna cui accenna il «Matin» è una specie dell'araba Fenice.

La „gaffe"
del ministero a.-u. degli esteri verso i giornalisti italiani

ROMA 17 (N). La «Tribuna» pubblica, a proposito del mancato invito dei giornalisti italiani al ricevimento alla Ballplatz, che era stato rilevato con sorpresa nei nostri circoli giornalistici: «Veniamo a sapere che il conte Berchtold, in una conversazione privata ed amichevole col duca d'Avarna, ebbe occasione di dire spontaneamente e con rincrescimento che questo spiacevole incidente, avvenuto a sua insaputa, doveva attribuirsi ad un mero equivoco, ad un malinteso, e che era ben lungi da lui il pensiero di escludere i corrispondenti della stampa italiana, che è da lui altamente apprezzata, dal ricevimento».

La voce d'uno sbarco italiano a Solum

ROMA 17 (N). Commentando il dispaccio dal Cairo, riguardo le voci raccolte dai giornali di Alessandria «La Borsa» e «Riforma» (vedi «Piccolo della sera» di ieri), secondo le quali un contingente italiano si prepara a sbarcare nel golfo di Solum, e che i tre prigionieri italiani giunti a Solum sarebbero stati di nuovo arrestati e ricondotti nel campo berbero, la «Tribuna» scrive: «Di questa notizia pervenuta dall'Egitto, nulla sappiamo. Essa ha tutto il carattere di una fantasticheria. Del resto se si tratta di infliggere una lezione ad Aziz Alì bey e di riprendergli i tre prigionieri, di cui da qualche tempo non si ha più notizia, per qual ragione si dovrebbe effettuare uno sbarco proprio nella baia di Solum? Dall'Egitto e dalla Tunisia siamo ormai abituati a ricevere notizie più o meno stravaganti, e che non hanno che il valore di invenzioni».

Nella Sirte e negli Orfella

TRIPOLI 17 (N). Notizie dalla regione degli Orfella confermano che la tranquillità regna in tutta la regione e che la popolazione ne approfitta per darsi alle abituali occupazioni agricole e commerciali. Al mercato di Beni Ulid affluiscono già in buon numero gli arabi e i berberi del sud, rendendolo molto animato. Ieri il capitano Corazzi, in meno di otto ore, percorse la via da Tarhuna a Beni Ulid, con un auto-carro. Anche le notizie dalla Sirte sono assai buone.

La Cina rompe le relazioni con la Mongolia

PIETROBURGO 17 (N). L'«Agenzia tel. pietrob.» reca da Urga: All'ultimo provocante telegramma del Kutukta, la cancelleria del presidente della Cina rispose telegrafando che tutte le buone intenzioni della Cina vengono malintese dalla Mongolia e che perciò, essendo impossibile un accordo, il presidente ha divisato di sospendere per l'avvenire ogni corrispondenza col Governo della Mongolia.

La partenza del corpo di spedizione cinese

PIETROBURGO 17. L'Agenzia telegrafica pietroburghese ha da Kwang-Ceng-Tsu, che la partenza del corpo di spedizione per la Mongolia è cominciata. Finora si sono messi in marcia 3500 uomini della 20.a divisione.

Minaccia di sciopero generale
nel Belgio

BRUXELLES 17 (B). Il consiglio nazionale del partito socialista per il suffragio universale e segreto ha deliberato, dopo lunga discussione, di proporre al congresso del partito, che si radunerà a Pasqua, di indire di nuovo lo sciopero generale per il 14 aprile, non avendo il Governo accettato di avviare gli studi sulla revisione della costituzione.

Statizzazione d'una ferrovia in Russia

PIETROBURGO 17 (Ag. pietrob.). La commissione della Duma ha approvato il progetto di legge d'iniziativa parlamentare relativo alla statizzazione della ferrovia Mosca-Kieff-Voronesc.

Congedo di marinai
per le feste pasquali

VIENNA 17 (N). La «Reichspost» ha da Pola che sono stati accordati i congedi per Pasqua ad alcune migliaia di marinai addetti alla squadra ritornata a Pola dopo le manovre di crociera. Gli equipaggi delle navi tipo «Monarch» saranno destinati alla seconda «dreadnought» «Teghettoff».

Continuano i congedi
Condono di periodi d' esercitazione ai richiamati

LEOPOLI 17 (N). Oltre ai riservisti della classe 1908, saranno congedati anche tutti i riservisti e le truppe tecniche delle classi 1909, 1910 e 1911. A tutti i riservisti che hanno fatto ora quattro mesi di servizio saranno condonati il primo e il terzo periodo d'esercitazioni nelle armi, cosicchè essi dovranno prestar servizio ancora soltanto nel secondo periodo d'esercitazioni indetto per il 1915.

Una visita di Desy a Khuen-Hedervary
e le sue probabili conseguenze

BUDAPEST 17 (N). Un giornale della sera reca che starebbe preparandosi un cambiamento sensazionale nella politica ungherese e precisamente in seguito ad una visita fatta da Zoltan Desy al capo del partito nazionale del lavoro conte Khuen Hedervary col quale egli conferì per un'ora. Il giornale dice che l'opposizione e la maggioranza potrebbero forse stipulare la pace sulla base di queste condizioni: a) Lukacs e Tisza dovrebbero dimettersi; b) il Governo dovrebbe fare una dichiarazione secondo la quale dovrebbero rimanere escluse per sempre violazioni del diritto costituzionale, come quella avvenuta il 4 giugno dell'anno scorso; c) il Governo dovrebbe dichiararsi pronto a sottoporre ad una revisione il progetto della riforma elettorale; d) l'applicazione del regolamento della Camera, inasprito, verrebbe limitata alla discussione del bilancio e del progetto di legge sul contingente di leva. Tutte le altre restrizioni della libertà di parola dovrebbero essere soppresse e così pure si dovrebbe sopprimere la nuova guardia parlamentare.

Zoltan Desy intervistato

VIENNA 17 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Budapest che il suo corrispondente ha intervistato Zoltan Desy, il quale confermò di aver avuto un colloquio col conte Khuen Hedervary, ma dichiarò che non si trattò di condizioni di pace fra la maggioranza e l'opposizione perchè egli non era autorizzato a trattare.

LA COMMEMORAZIONE
della rivoluzione del 1848

VIENNA 17 (N). I giornali recano che quest'anno la commemorazione dei martiri della rivoluzione del 1848 da parte del partito socialista non è riuscita imponente come gli altri anni, perchè la direzione del partito ha creduto opportuno di far intervenire alla commemorazione al Cimitero centrale dinanzi al monumento ai caduti soltanto deputazioni dei singoli distretti e delle varie organizzazioni. Nondimeno la manifestazione è riuscita molto solenne. Si cantò il coro «1848», poi Ellenbogen tenne un discorso in cui disse fra altro: «La rivoluzione cammina inarrestabile; tutti i postulati rivoluzionari si adempiono. Se noi oggi in Austria gridiamo invocando la pace, sappiamo che anche questo nostro postulato sarà soddisfatto. Continuino pure certi circoli militari il loro perfido giuoco di Borsa, e i loro intrighi coi quali a scopo di speculazione personale ora destano allarmi, ora suscitano speranze. Confidando nella marcia inarrestabile della rivoluzione, noi salutiamo i morti sepolti sotto questa pietra, giurando di continuare ad operare secondo il loro spirito».

La proibizione del congresso dei sokolisti a Lubiana

LUBIANA 17 (N). Da parte dell'autorità fu proibito per ragioni di ordine pubblico il congresso generale dei sokolisti che doveva tenersi nell'agosto di questo anno a Lubiana ed al quale avevano annunciata una numerosa partecipazione anche i serbi ed i bulgari.

La Commissione elettorale in Galizia

LEOPOLI 17 (N). La commissione alla riforma elettorale ha approvato a grande maggioranza di voti tutte le proposte di compromesso che erano rimaste in sospeso, quindi anche quella circa le modalità elettorali per la rappresentanza distrettuale, inoltre la proposta secondo la quale dei 228 mandati per la Dieta galiziana 62 dovranno essere riservati ai ruteni. Essa ha pure approvato le disposizioni circa la maggioranza qualificata per l'approvazione d'eventuali riforme del futuro regolamento elettorale dietale.

Elezioni comunali a Salisburgo

SALISBURGO 17 (B). Con le elezioni del primo corpo elettorale svoltesi oggi si chiusero le elezioni comunali di quest'anno. In tutti e tre i corpi elettorali, non avendo i socialisti proposti propri candidati, furono eletti, parzialmente in seguito ad un compromesso, i candidati dei partiti borghesi. Non si ebbero durante le elezioni incidenti di sorta.

L'assemblea della Società agraria

VIENNA 17 (B). Alla presenza del ministro dell'agricoltura e del luogotenente la Società agraria tenne quest'oggi la sua adunanza generale. Il ministro, salutata l'assemblea, dichiarò esser la sua presenza un segno della simpatia e dell'approvazione sua per l'opera dell'economia rurale; disse che l'adunanza potra sempre contare sulla cooperazione sua e su quella del Ministero dell'agricoltura. Da ultimo il ministro porse i suoi auguri di buon successo all'assemblea.

Wilson convoca il Congresso

WASHINGTON 17 (N). Il presidente Wilson ha convocato mediante un proclama il Congresso a una sessione straordinaria.

Favorevole situazione finanziaria in Russia

PIETROBURGO 17 (N). A quanto si assicura nei circoli finanziari bene informati, la situazione finanziaria della Russia è così favorevole, che presentemente non si pensa a nessun prestito. Il tesoro russo ha in deposito presso banche russe 580 milioni di rubli, ed all'estero 416 milioni di rubli. Non si progetta un prestito ferroviario, perchè le ferrovie guarentite dal Governo possono coprire presso le banche nazionali più che a sufficienza i capitali necessari alla loro costruzione.

Un furto di 70 milioni di dollari?

NUOVA YORK 17 (B). Alcuni scassinatori perforarono ieri i muri della cantina d'un ufficio di pegni e sfondarono i «safes». A quanto si dice avrebbero fatto bottino non solo di gioielli del valore di un quarto di milione di dollari, ma pure di azioni rappresentanti l'importo di ben 70 milioni di dollari. Queste azioni apparterrebbero a Harriman.

NUOVA YORK 17 (N). Due ladri entrarono in un negozio di prestiti su pegni di Hester Street, aprirono la cassaforte e fuggirono portando via gioielli per un valore di 250.000 dollari e vari valori negoziabili per il valore di 50.000 dollari.

Lettere che esplodono.

CALCUTTA 17 (N). In quest'ufficio postale principale sono esplose con violenza spaventevole parecchie lettere che erano riempite di materie esplosive ed erano indirizzate agli editori di alcuni giornali. Parecchi impiegati postali rimasero feriti, tra cui uno mortalmente. Una serie di ragguardevoli personalità avevano di recente ricevuto lettere minatorie.

L'ammiraglio Gozo deferito ai Tribunali.

ROMA 17 (N). La «Tribuna» dice: Questa sera si riunì la sezione d'accusa per giudicare l'istruttoria a carico dell'ammiraglio Gozo. La sezione d'accusa ritenne che il fatto al Gozo attribuito concretizza l'ipotesi del delitto di cui l'articolo 195 del Codice penale e lo rinviò al giudizio dei tribunali per aver offeso in Roma con la parola «mascalzone» la riputazione ed il decoro del ministro della marina e per aver con un manrovescio usato violenza contro la persona del ministro a causa delle sue funzioni. L'ipotesi di insubordinazione, trovandosi il Gozo collocato a riposo, fu esclusa. L'ammiraglio Gozo comparirà dinanzi ai tribunali quanto prima.

Avanzi di naufragio in Norvegia.

STETTINO 17 (B). Gli armatori di Stettino Kunstmann ricevettero ieri dalla Norvegia l'informazione telegrafica, che nelle vicinanze di Namsö galleggiavano avanzi di qualche nave. Si crede di poter asserire con certa sicurezza che questi pezzi sieno del pir. «Peruvian» scomparso. Colla nave di circa 6000 tonnellate sarebbe scomparso l'intiero equipaggio, composto di 28 uomini.

L'apertura del congresso per l'educazione fisica alla Sorbona.

PARIGI 17 (B). Stamane ebbe luogo, alla presenza del presidente della Repubblica Poincaré e del ministro dell'istruzione Steeg, nella sala delle cerimonie della Sorbona, l'apertura del congresso generale per l'educazione fisica.

Nessun incontro tra il principe Federico Cristiano e la signora Toselli.

DRESDA 17 (N). Da parte competente si assicura essere infondata la notizia di un incontro avvenuto tra il principe Federico Cristiano con sua madre signora Toselli. Il principe sta facendo presentemente un viaggio nel Mediterraneo. Nemmeno la visita del re di Sassonia a Vienna ed a Salisburgo sta in relazione con la questione della signora Toselli.

La tragedia della gelosia.

ROMA 17 (N). Oggi verso le 14.30 certa Nina Marinelli, di 25 anni, da Perugia, si è gettata a capo fitto nella tromba delle scale, cadendo nel sottostante andito, dall'altezza di 15 metri. La donna rimase uccisa sul colpo. Alcuni vicini accorsi nella di lei abitazione, rinvennero la sua bambina Fernanda, di 5 anni, uccisa con due colpi di rivoltella. La Marinelli si era uccisa dopo di aver ucciso la figlia. La causa deve ricercarsi nella gelosia. La Marinelli era gelosissima del marito, col quale aveva frequenti litigi. Oggi appena uscito il marito dopo una delle consuete liti, ammazzò la bambina e quindi si uccise. Il marito fu trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un crollo.

STETTINO 17 (B). Oggi nel pomeriggio crollò la parte postica d'un magazzino di mode in costruzione, seppellendo sotto le rovine quattro operai adibiti ai lavori. Due di questi furon sì gravemente feriti, che si dispera della loro salvezza, mentre gli altri non riportarono che leggere ferite.

Un pittore che distrugge a colpi di coltello i propri quadri.

BUDAPEST 17 (N). Durante il «vernissage» dell'esposizione d'arte di primavera il pittore ungherese Antonio Berkes, sdegnato perchè i suoi quadri erano stati collocati in una luce sfavorevole, con un coltello, alla presenza dei giornalisti, squarciò le sue tele.

Un capitano di fregata suicida.

GENOVA 17 (N). Stamane ai Prati di Oregine venne trovato cadavere il capitano di fregata, secondo ufficiale della regia nave «Vittorio Emanuele» e comandante del deposito di Taranto, Vittorio Baudoin, di 44 anni, da Acqui. Si era tirato un colpo di rivoltella alla tempia destra. Nelle tasche del suicida si rinvennero 350 lire e la tessera. Era giunto da qualche giorno a Genova e aveva preso stanza all'Hôtel Excelsior. Si ignorano le cause del suicidio, ma pare trattarsi di un accesso di nevrastenia.

Onorificenze. VIENNA 17 (B). A quanto apprende l'agenzia ufficiale, al ministro delle ferrovie barone de Forster e a quello dell'istruzione cav. de Hussarek è stato conferito l'ordine della Corona di ferro di prima classe.

Nella sesta pagina: **La «Gorgona» a Gorizia. - Il dramma di via del Molino a vento. - Tribunali.**

Nella settima pagina: **Marina e Navigazione. - Per i pellagrosi del Friuli.** - L'appendice: **La casa dalle mille candele.**

Antiche e moderne teorie
sulle cause del contagio

Tanto fu scritto e fu pubblicato negli ultimi anni a proposito delle cause e del modo di diffusione delle malattie contagiose ed epidemiche, tante e così profonde ricerche furono dedicate a studiare il modo di combattere efficacemente il contagio, che sembrerebbe impossibile trovare ancora alcunchè da dire in argomento; poichè la moderna teoria della diffusione delle malattie sembra così completa ed evidente in tutti i suoi particolari da non lasciare quasi alcun dubbio intorno alla sua esattezza. Eppure si sa come al di fuori delle cause note dalle quali dipende interamente od in parte la diffusione delle malattie contagiose, altre ve ne sono poco note o poco esattamente apprezzate; altre anche alle quali si diede gran peso in altri tempi e che, come avviene di quasi tutte le antiche teorie e le vecchie dottrine quando ne sopravvengono delle nuove e più fortunate, furono interamente ed immeritatamente buttate nel dimenticatoio. La esperienza degli ultimi anni ci ha insegnato ad essere più indulgenti con le opinioni degli antichi di quanto lo si fosse venti o trent'anni fa, insuperbiti dai meravigliosi trionfi delle nuovissime ricerche; ci ha dimostrato che a cercare fra le cose vecchie e dimenticate si trova ancor sempre qualche cosa di prezioso che pur merita non solo di essere studiato con rispetto, ma anche spesso d'essere messo in pratica.

Le idee degli antichi sulla diffusione e sulle origini delle epidemie partivano dalla premessa che esse fossero prodotte dalla corruzione dell'aria, e nei documenti storici di Tucidide sulla peste di Atene si trova affermato che essa era stata originata da un «veleno pestilenziale» sparso nell'aria. Questo modo di considerare la causa delle epidemie ha dato origine alla teoria dei miasmi che fu generalmente accettata fino alla metà del secolo scorso. Si credette fino allora che da emanazioni nocive e sopratutto da emanazioni putride fornite dalla decomposizione di sostanze animali e da quelle che provenivano dal suolo specialmente dalle paludi, fossero causate la peste, il tifo ed altre epidemie che decimavano le popolazioni dei secoli scorsi. E si parlava così, - come accenna il prof. Trillat dell'Università di Ginevra in una conferenza tenuta su questo argomento e recentemente pubblicata - del miasma delle paludi, del miasma del suolo, di quello dei campi, delle prigioni, degli ospedali; e ciascuno di essi era ritenuto capace di dar origine ad un'infezione speciale. Il fetore era considerato come la principale delle cause della corruzione dell'aria che produce le epidemie ed esso derivava evidentemente dal fatto che gli abitanti delle città sotto l'influenza del terrore che regnava in quei tempi di epidemia, abbandonavano all'aria aperta cataste di cadaveri.

Quale importanza abbia avuto nei secoli passati questo terrore delle epidemie è noto a tutti quanti ricordino le meravigliose pagine del Manzoni sugli «untori» e sugli atti di ferocia a cui la paura di essi diede origine. L'idea del contagio era sempre legata in quei tempi a quella degli odori; e possiamo constatare noi stessi come questa idea sia pervenuta sino a noi nella lingua viva, che indica come «pestilenziali» gli odori cattivi, parla di «appestare» l'aria quando il fetore che si avverte è intollerabile, e così via.

Fino al principio del secolo XIX si collegava ad emanazioni odorose diverse l'origine delle epidemie: così gli autori di quell'epoca riferiscono di un'epidemia provocata a Venezia da un ammasso di pesce imputridito, e di un'altra scoppiata a Delft in seguito alla putrefazione di una grande quantità di cavoli. Per questo motivo, cioè per cacciare e dissipare gli odori, gli antichi medici pensarono di ricorrere alla purificazione dell'aria mediante i fumi e i profumi. La storia ci narra che Ippocrate liberò Atene dalla peste per mezzo di grandi fuochi accesi nelle pubbliche piazze e ne ebbe in premio dai suoi concittadini riconoscenti una corona d'oro; sistema questo - s'intende, non già di premiare i medici - della disinfezione mediante il fuoco che fu rimesso in pratica molto frequentemente nei tempi posteriori, ed applicato anche a Marsiglia con grande successo nella terribile epidemia di peste nel 1728.

L'uso dei fuochi, dei profumi, delle fumigazioni mediante le bacche di ginepro, l'aceto, lo zucchero e simili si è conservato generale fino verso la fine del secolo scorso e sopravvive ancora ai nostri giorni. Non è raro infatti di vedere in qualche casa comparire la pala del focolaio con suvvi sparso dello zucchero o dell'aceto che si fa evaporizzare; sistema, anche questo dell'aceto, già suggerito da Ippocrate. E probabilmente, come suppone il Trillat, anche tutti i brucia-profumi, gl'incensieri e altri strumenti consimili che si trovano nelle collezioni d'arte antica assira, giapponese, egiziana, non erano che degli apparecchi di disinfezione.

Ora, si domanda, questo sistema di disinfezione era del tutto errato? La chimica moderna ci ha insegnato che le bacche di ginepro che erano in grande onore per le fumigazioni sono una sostanza che fornisce quando abbruciata incompletamente una grande quantità di aldeide formica, sostanza disinfettante per eccellenza; l'uso dell'aceto fatto evaporizzare a caldo è pure tutt'altro che inutile, perchè se tale evaporazione avviene in presenza di sostanze porose come i ciottoli riscaldati che venivano raccomandati da Ippocrate, evaporano dei prodotti della medesima aldeide formica. Si può dunque supporre logicamente che il metodo grossolano di controllo derivante dalla comparsa e rispettivamente dalla scomparsa del cattivo odore fosse tutt'altro che erronea.

Ma un altro fatto interessante si deve considerare e cioè la reale importanza che ha per lo sviluppo dei microbi la viziatura dell'atmosfera. Quando materie decomposte si diffondono nell'aria, i bacilli che vi si trovano si sviluppano con enorme rapidità. Con una serie di esperimenti interessantissimi fu dimostrato, ad esempio, che certi germi che vengono uccisi nelle atmosfere normali, vivono e si moltiplicano nelle atmosfere putride. La causa di questo fatto derivato, se così si può dire dagli antichi e dimostrato dalle moderne esperienze non è facilmente spiegabile senza ricorrere a lunghe dissertazioni scientifiche; è importante però notare che i microbi si sviluppano rapidamente e violentemente in ambienti nei quali si trovano sostanze in decomposizione. Così si spiegano fenomeni ai quali abbiamo altre volte accennato; p. es. lo svilupparsi rapido dei bacilli del tifo e la moltepIicità dei casi quando, essendo aperti i canali del sottosuolo, esalazioni che veramente si possono chiamare pestilenziali invadono l'aria; così si spiega il fatto notissimo e ripetutosi più di una volta a Trieste delle cosidette «case tifiche», ossia del manifestarsi di numerosi casi di tifo in una casa o in un gruppo di case in cui male funziona lo svuotamento delle fogne; così forse anche si potrebbe spiegare la frequenza di certe malattie degli organi respiratori che scoppiano in forma quasi epidemica a Trieste, l'influenza, la pneumonite, e forse anche la tubercolosi, - in epoche nelle quali predomina lo scirocco e manca quindi la naturale disinfezione dell'aria, mentre d'altra parte l'abbondanza della polvere e del materiali di detrito rendono l'aria cittadina tutt'altro che respirabile per i nostri polmoni.

Così si impara, riesaminando i fatti e le opinioni degli antichi, che certe teorie, come quella antichissima dei miasmi, non vanno dimenticate; e che anzi esse dovrebbero venir molto soventemente ricordate anche ai giorni nostri ove non è forse ancora penetrata in tutte le coscienze l'idea che la pulizia delle strade e la canalizzazione perfetta del sottosuolo sono fattori indispensabili per l'igiene di una grande città. **Dr.**

CRONACA LOCALE

Le onoranze di Trieste ad Antonio Gazzoletti

Era la sera del 1.o dicembre 1876...

Ecco: in apparenza non sono molti anni: meno di quaranta, anzi, per essere esatti, poco più di trentasei: ma quanti avvenimenti fra quella data ed oggi: quanta gente nuova riempie la città, e quanta gente, che viveva i suoi più bei giorni in quell'anno, così vicino e così lontano, quanta gente dorme il perpetuo sonno in grembo alla Madre Terra! Un solenne rito si compiva in quella sera del 1.o dicembre 1876 alla «Minerva»: si inauguravano i busti di tre poeti: Antonio Gazzoletti, Francesco Dall'Ongaro, Antonio Somma. Tutta la Trieste intellettuale era raccolta nella sala della «Minerva»: gli avanzi dell'epoca di preparazione: coloro che avevano avuto la suprema compiacenza di udire dalla bocca dell'ultimo patrizio il vaticinio di «giorni migliori» per Trieste; coloro che avevano assistito con ansioso cuore ai primi battiti di ciglia di Trieste che si risvegliava dal sonno secolare, alle fragorose fanfare dell'epico 48; coloro che avevano partecipato ad ardimenti sul campo; e i giovani, nati dalla generazione che era stata spettatrice di così portentose meraviglie, e che avevano avuto per ideale nutrimento del loro cuore e del loro intelletto canzoni di epopea, musiche guerriere e tutta la sonora poesia della patria. L'ambiente triestino non era stato mai così pregno di sentimento nazionale come in quel periodo che sembrava preparato a grandi eventi.

Onorare quei tre poeti, era sembrato ai triestini di un quarantennio fa, onorare non solamente gli uomini, ma il pensiero che li aveva animati, e i canti ch'erano sgorgati dal loro cuore.

Trieste era allora tutto uno squillar di poesia patriottica: le sue donne ripetevano gli stornelli di Dall'Ongaro, i giovani scandevano l'apostrofe di «Ugo» nella «Parisina» di Somma, o mormoravano il pianto di Colombo morente del Gazzoletti. Il poeta di «S. Paolo» che aveva passata la parte più operosa della sua vita a Trieste, che aveva coltivate e poi conservate amicizie numerose e sviscerate, era stato eletto dai triestini loro concittadino di affezione: ed egli rispondeva a questo affetto con sentimento altrettanto forte e profondo, considerando Trieste sua vera patria, di cui sentiva acuto il desiderio anche quando si trovava in mezzo all'ansante tumulto della rinnovata Milano e della fervida Torino.

Perciò se le onoranze a Dall'Ongaro e a Somma erano state espressione di tenero affetto dei triestini al poeta della rivoluzione e al cantore di Parisina, le onoranze a Gazzoletti erano state l'espressione di un sentimento quasi materno della città per un suo figliolo diletto.

Chiari ancora sono nella memoria di coloro che assistettero alla cerimonia, le immagini e i ricordi della storica serata. L'avv. Giovanni Benco, uno dei direttori della Minerva, s'era rivolto alla folla innumerevole con un breve discorso per ricordare le origini delle onoranze. Non molto laboriose davvero: nel gennaio 1873 s'era costituito un Comitato di 24 cittadini, presieduti dal venerando cav. Luca Pellegrini, che aperta pubblica sottoscrizione, aveva raccolto in un baleno la cospicua somma occorrente per i tre busti marmorei: del Dall'Ongaro, scolpito dal Tassara, del Gazzoletti, scolpito dal Pezzicar, del Somma, scolpito dal Ferrari di Venezia. Poi l'8 novembre 1874 il Comitato aveva rimesso i tre busti alla Minerva, che il 1. dicembre aveva chiamato i cittadini ad inaugurarli. Poi l'avv. Benco, levato il velo che ricopriva i busti, aveva invitato Ugo Sogliani a pronunciare il discorso inaugurale. Denso e concitato discorso e pieno di voci profetiche e di apostrofi mistiche:

«Vorrei pellegrinare ai cimiteri d'Italia, e in ognuno di essi, dai propilei di Sant'Anna, dove, e niuno sa in quanta parte di terra, trovò la pace quel Besenghi che invano da vivo la cercò, alla fiorita Settignano, dove riposa quel Tommaseo che fece pura la lingua come ebbe puro il cuore, spiccherei una foglia cresciuta sulla tomba di quelli che co' tre nostri poeti pensarono dalla sorgente Trieste alla Italia risurgitura e dall'Italia risorta alla Trieste che sorge. Queste foglie intrecciate in corona vorrei qui deposte dalle mani di giovani, strette, nell'amoroso ufficio, con quante sono le destre ancora non immote che co' tre perduti operarono per la patria e per l'arte, e direi: «Guardate, o cari, come qui, a similianza de' cori di Sparta, i vecchi narrano ciò che fecero e i giovani promettono di fare com'essi». Chè se questa promessa non ci stesse nel cuore, a che varrebbero i monumenti?».

Sogliani aveva poi ricordata la venuta a Trieste dei tre poeti e la loro associazione agli uomini e agli eventi di Trieste, così che la lor vita s'era confusa con la vita di Trieste e le loro speranze, la loro fede, il loro pensiero erano divenuti ciò ch'erano le speranze, la fede, il pensiero dei loro concittadini. Ma anche Sogliani aveva dedicato una pagina speciale ad Antonio Gazzoletti:

«Nasce e studia fra l'Alpi; lavora ed ama alla marina; soffre e muore nella monotona pianura lombarda. La nascita e la gioventù gli hanno fatto cari i monti; il lavoro e l'amore gli hanno fatto adorare il mare. Il poeta dell'«Ondina di Adelberga» è il montanaro, cui, sino dai primi anni, sono dilettose e care le profonde caverne, e che è stato avvezzo ad intendere nel suo cervello di poeta le voci delle ninfe e de' genii tra i cari sassi, nell'acque sotterranee; il poeta del «Cristoforo Colombo» è l'uomo, che ha meditato a lungo sulle rive della nostra marina, ha pensato che oltre quelle acque azzurre, ci sono le acque ove si bagna la Trieste della Liguria, ed altre acque ancora che sono l'Oceano; egli ha viaggiato con la mente per tanta vastità di mare, e canta quello, che, italiano, primo la corse con nave spagnuola. E l'Alpe e l'Oceano gli parvero cose tanto grandi, che pensò solamente un Iddio avesse potuto formarle. Dio è pertanto nel «Paolo» ed è un Iddio che non abbandona i popoli, ma invia loro i suoi messi, e dice che sperino, che sorgeranno!...

«Gazzoletti giovane, a Dio chiedeva affetti e dolori per diventare poeta. Ebbe affetti - e il dolore venne, scosse la povera anima sua e ne trasse la poesia...».

★

Non soltanto la Minerva celebrò Gazzoletti con l'inaugurazione del busto del Pezzicar. Una giovane poetessa, Adele Butti, pubblicava un'ode, nella quale l'immagine del poeta tridentino è scolpita in colui

......che al par di Regolo,
In mezzo alle ritorte,
Il palco rio di morte
Impavido guardò.....

E la Minerva stampava poi in opuscoli l'ode di Adele Butti, il discorso di Giovanni Benco, il discorso di Ugo Sogliani e due epigrafi del dott. Giuseppe Barzilai. Contemporaneamente lo stesso Sogliani scriveva uno studio sui «Tre precursori», nel quale le poche inesattezze erano soverchiate dal grande impeto di amore e di riconoscenza per l'opera di preparazione compiuta dagli uomini della «Favilla». Più tardi saranno Giuseppe Caprin, Paolo Tedeschi, Alberto Boccardi, che recheranno lauri al poeta e ne esalteranno l'opera civile e patriottica compiuta a Trieste e per Trieste; e dopo di essi altri innumerevoli; fra gli altri anche recentemente, in queste colonne, un giovane, il dott. Stefani, che ha consacrato numerosi studi al Gazzoletti. Nè va dimenticata, fra le onoranze, quella del nostro Comune, che alcuni anni fa ritenne doveroso dedicare al poeta di «San Paolo» una delle vie della città nuovissima, perchè il tempo, che tutto travolge non travolga anche quella memoria, e perchè il nome del cittadino benemerito sia sempre presente alle sorgenti generazioni, le quali dai ricordi del non inglorioso passato devono trarre gli auspici per l'opera dell'avvenire.

★

Ecco il telegramma spedito ierlaltro all'Associazione degli studenti trentini a Trento dalla «Minerva»:

«La Società di Minerva, amorosa custode dell'erma dedicata ad Antonio Gazzoletti per molti anni cittadino amatissimo di Trieste plaude onoranze tributate illustre uomo. Per la direzione: Attilio Hortis».

Eugenio Scomparini è morto

Eugenio Scomparini è morto ieri alle 4 pomeridiane. Il vecchio artista si lagnava da alcuni anni d'una malattia cardiaca, e l'attacco di polmonite che lo colse negli ultimi giorni trovò profondamente indebolito quell'organismo che, per la eccezionale robustezza, pareva destinato ai cent'anni. Dall'altro giorno, dopo brevissimo decorso del male, aveva perduto la conoscenza, é la consorte, i parenti, gli amici che vegliavano fedeli al suo capezzale avevano sentito l'irrevocabilità del momento angoscioso.

Morto Eugenio Scomparini! Non si può scriverlo senza una profonda tristezza. E non soltanto perchè il buon gigante dal sorriso ingenuo sotto il grande occhio luminoso era in sè stesso un magnifico artista; ma perchè nessuno meglio di lui personificava tutto un periodo sveglio e rumoroso della vita e dell'arte cittadina. Nella serena maestà della sua figura, di cui il passo greve, strascicato, un po' obliquo correggeva l'imponenza, dandole invece alcunchè di famigliare e d'affabile, egli portava un passato pieno di ricordi, che erano della sua personalità e della sua città. Egli fu per eccellenza l'artista di Trieste; qui nato, qui vissuto quasi costantemente, con pochi viaggi, con poca ambizione d'espandersi lontano dalla città natale; ma con una solida fama qui conquistata col lavoro tenace; ma con una influenza di maestro sugli artisti giovani triestini quale non ebbe altro pittore nè della sua nè della nuova generazione.

Era nato nel 1845. I due pittori più notevoli del suo periodo, lui ed Antonio Lonza, più giovane di un anno, impararono a leggere sugli stessi banchi di scuola. Incominciò di là quell'amicizia fraterna che doveva poi accompagnare in tutte le vicende della vita i due temperamenti così diversi, senza disgiungerli mai più. E già alla scuola, lo Scomparini si sentì pittore. Lo innamorarono della pittura i quadri di un artista oggi dimenticato, Giulio Carlini, che allora veniva spesso a Trieste e aveva molte commissioni di dipinti per famiglie della città. Pronunciarono insieme il voto della loro vocazione artistica, egli ed Antonio Lonza; insieme frequentarono l'Accademia di Venezia intorno al settanta, e vi ebbero a maestri il Molmenti ed il Gregoretti. Il soggiorno dello Scomparini nella città incantevole durò qualche anno di più, ed egli vi si imbevve di quella venezianità sugosa, ampia e decorativa, che doveva poi espandersi in lui con tanta fantasiosità di colore e formargli lo stile e il carattere.

Tornato a Trieste, ha il suo primo successo d'artista nell'Esposizione triestina del 1871, presentando un «Amleto». Il quadro piace ed è acquistato da un signore egiziano, che gli commette una «Ofelia» per farvi riscontro. Più tardi fa un terzo quadro shakespeariano che suscita rumore, un «Otello». Partecipa ancora all'Esposizione di Vienna del 1873, e poi per molti anni a tutte le esposizioni tenute a Trieste, benchè egli, in generale, non fosse l'uomo delle esposizioni. Nel 1874 il Consiglio municipale delibera due borse di ottocento fiorini per lui e per Antonio Lonza e manda entrambi a Roma, dove lavorano e studiano per tre anni. Torna in patria. Eseguisce gran numero di ritratti, alcuni de' quali molto forti per la Comunità greca e per famiglie cospicue della città; i suoi disegni di quel periodo, agili, franchi, con un fare spigliato e scintillante, risentono con l'influenza dei veneti quella del Fortuny, alla quale nessun artista del tempo si poteva sottrarre. E diventa popolarissimo nella città. La sua bellezza virile, ringagliardita dall'ampia barba d'assiro, dai capelli neri e foltissimi arricciolati intorno alle vigorose linee del viso, è ricordata ancora con ammirazione da chi lo vide giovane. E la sua gioventù d'artista è gioventù festosa. Tutti si additano il palco del Comunale dove siedono, conquistatori, i «quatro buloti», tra i quali Eugenio Scomparini con la sua impressionante testa orientale. Nel 1877 ha la commissione del sipario per il Politeama Rossetti: e quell'opera rivela il geniale decoratore dall'ariosità tiepolesca, che sarà poi ammirato e ricercato nello Scomparini fino alla morte.

— Ah, Scomparini, perchè non vi fate largo? perchè non andate a Parigi? - gli dice il vecchio Giuseppe Lorenzo Gatteri, sentendo il momento di maturità dell'artista a cui non mancavano che le occasioni più frequenti e forse la vivacità della battaglia per far vibrar l'ala. Ma Scomparini non si muove. E' attaccato a Trieste; in fondo è un modesto e forse un timido; è un sognatore della sua bella, chiara e festevole visione d'arte e non ha passioni di lotta. Lo ferma definitivamente nella sua città natale il posto di professore che gli è conferito nel 1887 quando è fondata la Scuola Industriale e che egli tiene fino a due anni or sono, supplicato di rimanersene anche dopo il pensionamento.

Ma già prima del 1887 era stato tra i fondatori del Circolo Artistico; e dopo il Gatteri, la cui breve presidenza fu quasi subito troncata dalla morte, gli artisti videro nello Scomparini il loro presidente ideale. E fu veramente il presidente ideale del Circolo. Il decennio che egli tenne la carica, deposta nel 1895 per sua volontà, furono quelli della grande vivacità, delle grandi feste geniali; quanto era più gaio e più intraprendente nella vita cittadina si concentrava al Circolo Artistico. Esso possedeva una magnifica sede, che lo Scomparini aveva decorata e fatta decorare secondo il suo gusto. Le sue veglie in costume, i suoi concorsi di canzonette popolari, le sue conferenze di Giuseppe Caprin, di Riccardo Pitteri, di Antonio Fradeletto, i suoi concerti, le sue esposizioni d'arte, i suoi carri carnovaleschi, le allegre parodie rappresentate sul suo palcoscenico, erano gli avvenimenti dell'anno. Il Circolo ferveva e metteva fervore nella città. Eugenio Scomparini, ormai ammogliato e vivente nel matrimonio felice, inaugurava il suo studio con un convito d'amici, nel quale i commensali si vedevano riprodotti sulle pareti in certi ritratti-caricature, che sono poi passati per eredità al Circolo Artistico. Lieti e chiassosi ricordi, dai quali piace scuoter la polvere in questo giorno triste del rimpianto!

Abbandonata la presidenza, il Circolo Artistico rimase tuttavia per Eugenio Scomparini uno dei supremi affetti e quasi una prima necessità della vita. Tutte le sere, al tavolo da giuoco, con Giuseppe Caprin, con Antonio Lonza, con lo scultore Luigi Conti, egli partecipava a una partita di carte rispettata come una istituzione sacra. La giornata era dedicata tutta al lavoro e alla scuola. Lavorava assiduo alle grandi opere decorative che gli erano commesse: ricordiamo il soffitto del teatro di Gorizia e quello del Teatro Fenice, gli affreschi sulla facciata della chiesa nel Frenocomio e la decorazione del Caffè alla Stazione e di molti palazzi e molte ville a Trieste e nelle provincie vicine. Ma era anche, nella scuola e fuori della scuola, un eccellente insegnante; e la suggestione del colorito, che egli ebbe quanto pochi altri spontaneo e armonioso, su tutti i giovani artisti che, allievi o no, lo avvicinarono, ne fece un vero e proprio maestro d'arte. Nei suoi primi anni risentì di lui lo stesso Veruda; più tardi ne ebbero i primi insegnamenti artisti del valore di Ugo Flumiani, di Pietro Lucano, di Gino Parin, di Argio Orell e quasi tutti i decoratori della giovane generazione. Ben si può dire che il colore dello Scomparini si trasfuse in tutta la pittura triestina attraverso i vari temperamenti.

Il creatore di quadri era negli ultimi tempi innegabilmente più invecchiato del decoratore; questo serbava pur sempre l'ariosità e l'elegante movimento di masse abbozzate che con infinito amore aveva studiato e continuava a studiare nel Tiepolo. Essere con lo Scomparini a Venezia - la sola città dove tornasse ogni anno - voleva dire mettersi in caccia appassionata di tutte le pitture tiepolesche. Nei suoi quadri da cavalletto aveva vagheggiato allegorie che a quella forma di pittura non s'appropriavano; la macchia era però sempre agile e vivida, e spesso sfumava in semitoni deliziosi. Il quadro realista che possiede di lui il Museo Revoltella, «Margherita Gauthier», non è il suo migliore dipinto. Una delle più belle cose uscite negli ultimi tempi dalle sue mani fu un bozzetto per l'albo offerto dagli artisti a Felice Venezian: bozzetto che proprio negli ultimi mesi della sua vita egli volle ripigliare per farne un quadro più vasto. Giacchè, da artista, non depose i pennelli che per stendersi sul letto di morte. Ancora l'anno scorso, a maggioranza di voti, era prescelta una delle decorazioni da lui presentate al concorso per il Palazzo della Cassa di Risparmio: e se l'artista così onorato vi appariva, bisogna pur confessarlo, minore della sua inventività e della sua forza, dava prova di giovanilità dello spirito il fatto d'essersi accinto, quasi settantenne, a una gara con tutti i giovani.

Ricordiamo ancora che è sua la popolarissima imagine del francobollo della Lega Nazionale; ricordiamo che a lui ricorse spesse volte Giuseppe Caprin per lo illustrazioni dei suoi libri: e lo si riconosce a primo tratto anche in queste, per lo stile libero e disinvolto delle sue figurette.

Ma non solo l'artista piange la città in Eugenio Scomparini, ma anche il buon cittadino, affettuoso, caldo di sentimento patrio, triestinissimo. Servì la città come e quanto potè. Faceva parte già da molti anni del Curatorio del Civico Museo Revoltella, e non vi fu quasi giuria d'arte o commissione artistica nei nostri paesi che potesse fare a meno di lui. Indicibile è oggi il dolore di quelli che lo conobbero e lo amarono: affranti sono i vecchi amici; desolati gli allievi; immersi nel lutto i circoli artistici della città. Noi ci uniamo a questo dolore cittadino, e alla vedova di Eugenio Scomparini e a tutti i suoi congiunti e al suo fratello d'arte inseparabile Antonio Lonza, esprimiamo la commozione più viva per la grande sciagura che li colpisce.

★

La Direzione del Circolo Artistico addoloratissima per la morte di colui che fu il fondatore e l'anima della Società, adunata d'urgenza decise quanto segue ad onore dell'illustre Eugenio Scomparini: 1) di tenere chiusa l'Esposizione Permanente durante il funerale; 2) di deporre una corona sul feretro; 3) d'invitare gli artisti ad intervenire numerosi al funerale; 4) di aprire una lista di oblazioni a favore di quegli enti che Ei predilesse, cioè l'accademia del nudo e la biblioteca sociale.

Cittadini,
recatevi ad ispezionare le liste elettorali!

Le liste elettorali per le elezioni generali del Consiglio comunale si trovano esposte a pubblica ispezione (per la durata di sei settimane) da oggi martedì, a tutto lunedì 28 aprile, dalle 8 ant. alle 2 pom., nei giorni lavorativi, e dalle ore 9 ant. alle 12 merid. nelle domeniche e feste.

Le sedi d'ispezione delle liste sono le seguenti:

A) 1. Per il I distretto elettorale San Vito, nel civico Ufficio statistico-anagrafico via S. S. Martiri 4.

2. Per il II distretto elettorale Città vecchia, nella sede del capo distretto di città vecchia, via del Pozzo bianco 9.

3. Per il III distretto elettorale Città nuova, nella civica Scuola di città nuova, via Nuova 25.

4. Per il IV distretto elettorale Barriera nuova con Scorcola, nel giardino pubblico, casello del custode, via Giulia 2.

5. Per il V distretto elettorale Barriera vecchia con Chiadino, nella Biblioteca popolare di via Giuseppe Parini 1.

6. Per il VI distretto elettorale San Giacomo con Chiarbola superiore, nella sede del capodistretto, piazza G. B. Vico 8, II piano.

B) Distretti del Territorio.

1. Per il I distretto elettorale Servola, S. Maria Maddalena superiore e S. Maria Maddalena inferiore, nella civica Scuola di Servola.

2. Per il II distretto elettorale Guardiella, Cologna, Rozzol e Longera, nella civica Scuola slovena di Guardiella.

3. Per il III distretto elettorale Barcola, Roiano, Gretta, Basovizza, Banne, Gropada, Trebiciano, Padriciano, Opicina, Prosecco, Contovello e S. Croce nella civica scuola di Roiano, al N. 1 di Gretta e nella civica scuola di Opicina N. P. 483.

I reclami contro le liste elettorali, da prodursi nel termine delle sei settimane, sopra fissate, per accoglimento di aventi diritto di voto, per cancellazione di non aventi tale diritto, per la trasposizione di un elettore in altro corpo o distretto elettorale, infine per correzione od aggiunta di nomi inesatti od incompleti, possono venir prodotti, separatamente per ciascun caso, a voce, presso le rispettive sedi d'esposizione delle liste, oppure in iscritto al Magistrato civico (Ufficio di presentazione degli esibiti, palazzo municipale, I piano), sempre da elettori dei rispettivi corpi elettorali. Chi ritenesse di aver diritto di voto, a tenore della legge elettorale comunale sopra citata, può reclamare la propria inscrizione nella lista elettorale. Ove si reclami contro l'omissione di un avente diritto al voto, si devono allegare al reclamo i documenti necessari a comprovare questo diritto. Reclami, riguardo ai quali non saranno osservate le disposizioni citate saranno respinti a limine; e quelli prodotti dopo la decorrenza del termine sopra fissato, cioè dopo le 2 pom. dal giorno di lunedì 28 aprile a. c. saranno del pari respinti, siccome ritardati.

Elargizioni alla Lega Nazionale. - Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria di Eugenio Scomparini, da Riccardo Pitteri cor. 50; dalla famiglia Wostry cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Clotilde ved. Mettel nata Eggenhöffner, dalla famiglia Emilio Custrin cor. 20, dalla famiglia Giovanni Migliorini cor. 10, da Guido e Giuseppina Migliorini cor. 10.

Per onorare la memoria del capitano Edoardo Sussa, dall'amico Antonio capitano Colombis cor. 20, dal capitano Alcide Valcich cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Agatippo Brocchi, nel IV anniversario della sua morte, da Carlo Schirone cor. 50.

Dalle signore Luisa Battara-de Giuriesevich e Ines Lazzari-Strassoldo e dalla signorina Norina Pittoni, per onorare la memoria del loro maestro Eugenio Scomparini, cor. 45 a favore del fondo artisti poveri del Circolo Artistico.

Dal sig. Angelo Fano, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 10.

Festeggiando al «Moncenisio» l'addio al celibato della nobile fiaba «Pescepalla», dalle nobili fiabe trasformate in pesci, cor. 16. - Raccolte da Gina per la vendita di una moneta francese in casa di Alberto cor. 2.98.

— Alla Direzione Adriatica della «Lega Nazionale» pervennero: cor. 5 da Maria Zucich, Neresine.

Università popolare. - Lezione a S. Giacomo. Questa sera, alle 8, il chiarissimo prof. Enrico Aubel terrà nella sala del Ricreatorio della Lega Nazionale una seconda conferenza sui monumenti di Firenze, illustrando una ricca serie di diapositive.

* Il prof. Antonio Palin commentò iersera il XXIX Canto dell'«Inferno» nella serie della «Lectura Dantis», ottenendo vivo successo d'applausi per la sobrietà e per la chiarezza dell'esposizione.

«La Giovane Trieste». Causa la commemorazione verdiana al Teatro Comunale Verdi, il congresso della «Giovane Trieste» che si doveva tenere stasera è stato rimandato al 26 corr.

Società degli insegnanti medi. La direzione della «Società degli insegnanti medi», constatato, nella sua ultima seduta, che il nuovo sodalizio conta ormai 104 soci ordinari e abbraccia quindi la quasi totalità dei docenti medi italiani di Trieste, decise di rivolgere la sua attenzione anche alla provincia e di facilitare ai docenti medi provinciali l'entrata nell'associazione, come soci straordinari con canone ridotto. Stabilì inoltre di prendere in serio ed accurato esame il problema del completamento della scuola magistrale femminile al Civico Liceo e quello, non meno importante, dell'istituzione a Trieste d'una scuola magistrale maschile.

Il ballo studentesco pro Lega Nazionale, del quale abbiamo dato notizia domenica, era organizzato non da studenti tecnici, ma da «studenti tecnici industriali superiori».

L'esposizione postuma di Bernardo Celentano. Oggi un avvenimento d'arte destinato a superare l'aspettativa che lo precede: alla Permanente s'inaugura la esposizione delle opere di Bernardo Celentano, l'illustre maestro napoletano, morto a Roma, di soli ventotto anni, nel luglio del 1863.

All'inaugurazione della mostra, che comprende non solo quadri del maestro, ma anche saggi veramente inaspettati del mirabile modo di studiare del Celentano, saranno ammessi gli invitati dalle due alle tre pomeridiane, e per loro il chiarissimo prof. Lubrano-Celentano, che ha ordinato la mostra, farà una speciale illustrazione delle opere esposte. Alle 3 pom. la sala si aprirà a tutto il pubblico, con un tenue biglietto d'ingresso di venti centesimi.

E' la più importante esposizione retrospettiva d'arte italiana che si sia tenuta alla Permanente. Opere del Celentano sono state acquistate dal R. Museo di S. Martino, dalla Reale Pinacoteca di Capodimonte, dalla Galleria degli Uffici di Firenze, dalla Galleria Moderna di Napoli, dalla Galleria Moderna del Palazzo Bianco di Genova ed un'intera «Sala Celentano» è nella Galleria nazionale di arte moderna di Roma che è la maggiore galleria moderna del Regno vicino. L'onore di una intera sala è stato concesso in Italia solo a tre artisti moderni e cioè al Palizzi, al Morelli, al Celentano, i tre rinnovatori dell'arte moderna italiana.

Le opere della esposizione che oggi si inaugura ricostituiscono l'artista in quanto rimase del suo febbrile lavoro; rappresentano quanto esiste di lui, tranne le opere accolte nelle gallerie.

Esposizione d'arte orientale. La annunziata esposizione della scuola «Bezalel» di Gerusalemme sarà inaugurata mercoledì 19 corr. alle 3 pom. in via S. Francesco d'Assisi 19, e resterà aperta per otto giorni dalle 11 alla 1 e dalle 3 alle 8 pom.

Le impressioni di Dalmazia
d'un turista francese

E' un turista che parla, un turista che è al tempo stesso un narratore brillante e osservatore assai acuto, ma [illegible] ci tiene a dichiarare: il mio [illegible] ce studio di turismo. Pierre [illegible] sta infatti raccogliendo in una se[illegible] eleganti volumi le sue impression[illegible] un lungo viaggio in automobile intorn[illegible] all'Europa; e dopo i libri sulla Spagna e sull'Ungheria, ha dato alle stampe l'interessante «Voyage en Dalmatie, Bosnie-Herzegovine et Montenegro» (Parigi, Plon-Nourrit e Co.), che abbiamo sott'occhio. E' un vivace racconto di avventure di viaggio, è un cinematografo di visioni pittoresche quale può essere apparso a un'automobilista che non scende che di rado dalla sua vettura. E' perciò sincero quando afferma di avere scritto un libro da turismo. Tuttavia a malgrado della veloce sua fuga attraverso ai paesi di cui parla, allo «sportsman» non sono potute sfuggire in Dalmazia certe cose che ci sembra interessante riportare.

Paese curioso quanto alcun altro in Europa, gli è apparsa la Dalmazia, abbandonata in uno stato di barbarie che ne fa un anacronismo vivente, un resto di medioevo in pieno secolo ventesimo. Paese lasciato senza strade, senza ferrovie, senza alcuno di quei benefici che ogni Stato moderno profonde nelle sue provincie. Marge vede in Zara, la capitale di questa Dalmazia, una bella città italiana, una purissima figlia di Venezia, ma una capitale senza la minima importanza che non sia di carattere amministrativo; città piccola, senza industria, di limitati commerci. «Il porto della Riva vecchia non ospita più - scrive - che poche modeste tartane di pescatori, mentre un tempo numerose galere venienti dall'Oriente gli davano un'animazione intensa. Al tempo della dominazione di Venezia, Zara era ricca, i suoi negozianti estendevano i loro commerci su tutto il Mediterraneo, le sue principali famiglie sfoggiavano un lusso tutto veneziano. Oggi essa è la capitale morta d'un paese morto».

Parlando della Dalmazia il maresciallo di Marmont scriveva: «Se questo paese diverrà oggetto di cure particolari, potrà raggiungere un grado di grande prosperità». «Quale crudo rimprovero - continua il Marge - implicano queste parole del brillante amministratore ancora dopo cent'anni per l'Austria! A ogni passo, a misura che nel nostro viaggio avanziamo, vediamo in quale stato d'abbandono il Governo di Vienna sembri voler tenere come di proposito la Dalmazia».

«Quale forza hanno dunque avuto i veneziani - si domanda più innanzi il Marge - per aver potuto creare queste città così simili alla loro? Se non ci fosse la mancanza dei canali, Zara sarebbe Venezia. L'anima di Venezia s'è infusa in Zara; si sente ch'essa ha penetrato gli uomini e le cose sino alle midolla. Son venuti i francesi, son venuti dopo di loro gli austriaci, ma Zara è rimasta veneziana: il leone di San Marco si libra ancora sempre sulla città, che copre dell'ombra delle sue ali ampiamente spiegate».

E negli stessi termini lo scrittore si esprime quando dopo lunghe e monotone giornate passate sugli altipiani mancanti quasi di strade, l'automobile lo riporta alle città, al mare: alle oasi fiorite - come dice - all'estremità d'un deserto di barbarie. E qui non può esimersi di aggiungere come tutto quello che è oasi sia vanto italiano. Riconosce - e afferma di doverlo fare a malincuore - che la Dalmazia è oggi quasi perduta per gli italiani, ma non può fare a meno di rilevare come l'italica impronta sia profonda, incancellabile in tutto ciò che non sia la Dalmazia barbara e incolta. E quanto alle nazionalità, mal volentieri s'inchina alle statistiche e alle varie pubblicazioni croate, e nel ripetere l'affermazione di monsignor Bulic conservatore del Museo spalatino, avere Spalato, nel 1890, 15.707 abitanti, di lingua e nazionalità croati, dei quali 1064 soli parlanti l'italiano, Pierre Merge, questo visitatore straniero che attraversa la Dalmazia sopra un'automobile sfuggente, preoccupato soltanto di rintracciare paesaggi e marine, esclama: «Ebbene! Bisogna credere che i croati sieno d'una discrezione ben rara o che gli italiani sieno dei gran chiacchieroni.... perchè in questa città io non ho sentito parlare che italiano!»

A proposito della nuova legge
sugli addetti di commercio

Abbiamo riferito nel «Piccolo» di domenica che alla Camera di Vienna sono state presentate in questi ultimi giorni tre proposte di modificazione al § 96 della legge 14 gennaio 1910 sull'orario di lavoro nelle imprese commerciali ed affini. Riceviamo ora la seguente la quale mette la necessità che l'importante questione sia studiata al più presto direttamente dai fattori più interessati:

«Come è noto gli impiegati delle ditte di commercio sono stati convocati negli ultimi tempi due volte nella sede della «Lega degli impiegati civili» per trattare sulla regolazione dell'orario negli uffici di commercio; però mentre dapprima pareva si avesse intenzione di iniziare tutte le pratiche acciochè questa regolazione entrasse in attività al più presto, nell'ultima adunanza - non si arriva a comprendere per quale ragione - si è abbandonata da un momento all'altro la questione con la scusa che in seguito alla crisi acuta che travaglia il commercio in questo momento, adesso non sarebbe l'epoca più adatta per domandarla».

«Io ero presente all'ultima adunanza, ma non essendo oratore, non ho preso la parola, come hanno fatto tanti altri, contro la sospensione del movimento; è certo che una buona parte dei presenti erano d'avviso che la crisi non ha nulla a che vedere colla regolazione dell'orario, ma che se mai sia meglio iniziarla in epoche in cui non c'è troppo da fare che aspettare i grandi lavori, chè allora sarà certo più difficile stabilire una tale regolazione, che pur in qualche caso può voler dire una riduzione di orario».

«A mio modo di vedere anche buona parte dei principali non dovrebbe vedere di cattivo occhio, anche per loro stessi, che venisse regolato in tutti gli scrittoi l'orario in modo che la chiusura seguisse dapertutto alla stessa ora; è certo che anche dove si rimane in ufficio oltre alle 9 ed anche alle 10 ore al giorno (e purtroppo vi sono parecchi uffici che hanno orari così gravosi) gli impiegati non lavorano di più di quelli che hanno già ora orari inferiori. Una sola differenza vi è, e cioè che mentre questi ultimi, sapendo che alla data ora l'ufficio verrà chiuso, se ogni poco coscienziosi, intensificano il loro lavoro in modo da finirlo per quell'ora, quegli altri che sanno che finito o non finito, prima delle 7.30 od anche 8.30 di sera non si va via d'ufficio, si stiracchiano col lavoro che non sentono alcun bisogno di affrettare dal momento che così e così non andranno via prima».

«Io francamente credo che, crisi o non crisi, la questione della regolazione dell'orario deve venir studiata e definita al più presto: andiamo incontro ai mesi caldi, dei bagni, del bisogno d'aria, tutte cose che gli impiegati di molte ditte, abituate a non chiudere che tardissimo alla sera, non conoscono che sulla carta. La Lega degli impiegati civili e forse anche un po' quella dei datori di lavoro possono studiare la questione e - senza scapito alcuno per i principali - definirla in modo che questa regolazione o per legge o di comune accordo venga stabilita già nei prossimi mesi».

«Sarò grato se la spettabile Redazione vorrà pubblicare questa mia che mi fu suggerita da moltissimi colleghi, e sarò ben lieto se anche altri impiegati e magari qualche principale si esprimeranno in proposito acciocchè si possa sentire le opinioni di tutti. Ma sopratutto non si perda tempo che, come detto, il maggior bisogno lo si sentirà adesso nei mesi caldi. - «Un impiegato a nome di molti altri».

Una visita
all'ufficio antropometrico della polizia

Non tutti forse sanno che esista nella nostra città un istituto di questo carattere; trattandosi d'una istituzione che fa parte dell'organismo strettamente interno della polizia, il pubblico ne è escluso. Non riteniamo perciò privo d'interesse dirne qualche cosa, tanto più che ormai non v'è città moderna che manchi del suo ufficio antropometrico, e che da questo non ritragga quei vantaggi che l'applicazione della scienza soltanto alla pratica ha potuto dare.

Nel vasto cortile dello stabile N. 35 di via Chiozza, che è adibito a caserma delle guardie di pubblica sicurezza, è stato costruito anni or sono un edificio a due piani, dai grandi finestroni per cui piove entro gli ambienti a profusione la luce. E' la stazione antropometrica; il primo piano è adibito interamente ai servizi di antropometria e di dattiloscopia; il secondo è uno studio fotografico in perfetta regola.

Non c'è bisogno certo di ripetere che cosa sieno e dattiloscopia e antropometria; troppo ne hanno parlato le riviste e la cronaca dei giornali; tutti sanno infatti ormai come sia invalso nell'uso universale di raccogliere i tratti caratteristici di tutte quelle persone che in un modo o nell'altro si rendano colpevoli di reati comuni, e ciò non dal lato scientifico soltanto, ma sopratutto da quello pratico, sia per facilitare il riconoscimento e l'arresto di malviventi recidivi, sia per rintracciare quelli riusciti ad evadere o per altra ragione ricercati.

Vari sono i modi per fissare queste caratteristiche: i medici legali dell'Argentina che, a merito del nostro conterraneo Vucetich, furono i primi a lanciare il sistema, hanno tanto propugnato quella davvero geniale istituzione che è la dattiloscopia, che ormai dappertutto è stata adottata; altri invece hanno preferito la misurazione minuziosa d'ogni parte della persona, e la fotografia; fra questi il Bertillon ha creato addirittura un proprio sistema che innegabilmente ha dato risultati eccellenti. Tuttavia il sistema oggi più in voga è una combinazione dei due: dattiloscopia, un esame antropometrico sommario e fotografia della testa e del busto, di prospetto e di profilo.

Il vestibolo.

Così pure si procede all'istituto della nostra città, che fu organizzato ed è diretto dal comandante delle guardie signor Horaczek.

Al primo piano si trova - come abbiamo detto - l'ufficio antropometrico e dattiloscopico. Le persone che in base alla rispettiva ordinanza ministeriale o per espressa richiesta del Tribunale, devono essere sottoposte alla visita, devono spogliarsi in una curiosa anticamera, intorno alle cui pareti corrono alti scanni a nicchia, ove ogni singolo si denuda. Condutture d'acqua per i lavacri e numerosi campanelli d'allarme completano l'arredamento del vestibolo, le cui porte, come del resto tutte quelle dell'edificio, sono senza maniglia: una volta chiuse, il più audace tentativo d'evasione sarebbe sventato per chi non ne possedesse la chiave.

L'antropometria.

Alla sala delle misurazioni - è proprio una sala - le persone che devono essere sottoposte all'esame, entrano ignude, perchè si possano osservare e segnalare quegli eventuali tatuaggi che moltissimi delinquenti usano farsi per una sciocca ambizione in varie parti del corpo, e che - come l'esperienza ha dimostrato - possono divenire, al momento opportuno elemento infallibile di riconoscimento. Vanno anche donne di tanto in tanto alla visita, ma a queste si richiede soltanto che scoprano le braccia, e la loro visita avviene soltanto alla presenza d'una seconda donna che serve da testimone. Del resto ne capitano da tre a quattro al mese, non di più. Gli uomini invece vi passano con una media di tre al giorno. Per lo più non si richiede da loro che la misurazione dell'altezza in piedi, dell'altezza seduti e della larghezza delle braccia tese; ogni più minuziosa indagine è riservata ai casi particolari, e questa si esercita con accurati esami degli occhi, degli orecchi e così via, che avviene in base a precise registrazioni tenute in evidenza entro quadri colorati appesi alle pareti.

La dattiloscopia.

Nessuno sfugge invece alla dattiloscopia, a quella ingegnosissima trovata che si basa sulla circostanza scientificamente provata non esistere impronta del polpastrello d'un dito identica a quella d'un altro. I dieci polpastrelli delle dita d'ogni singolo sono imbrattati di inchiostro da stampa, e poi premuti sopra un apposito foglio. L'impronta che qui lasciano vale assai più che una firma, giacchè tutto si potrà falsificare ma la fotografia così ottenuta del disegno delle linee d'ogni polpastrello, no.

Il foglio, su cui sono scritte le esatte generali dell'individuo, e su cui si appiccicano le sue fotografie di prospetto e di profilo, è immediatamente passato all'archivio, e qui catalogato insieme agli altri tanto per ordine alfabetico dei cognomi quanto in base a una speciale classificazione delle impronte digitali. Sicchè, quando occorra, può essere con tutta facilità ritrovato.

Questo per la dattiloscopia fatta comodamente nell'ufficio. Ma non va dimenticato che molto spesso succede di dover rilevare le impronte digitali lasciate da delinquenti o da persone sospette, sopra casseforti, mobili, od altri varii oggetti. Il funzionario accorre allora sopraluogo con uno speciale apparecchio che si potrebbe chiamare la macchina fotografica di quelle tenui sfumature che sono appunto le impronte delle dita. Sulla parete d'una cassaforte, sopra un tavolo, sul manico d'un coltello si nota un'impronta; questa è subito cosparsa d'una apposita polvere, che per così dire la fissa; poi vi è posata sopra una carta gelatinosa di speciale preparazione che rileva l'impronta esattamente. E da questa la riproduzione è facilissima.

La fotografia.

Tornando alle visite quotidiane, la persona che è stata misurata e che ha lasciato quella che abbiamo chiamato la sua «firma» al primo piano, è fatta salire al secondo, ove sorge un gabinetto fotografico particolarissimo, ma ricco di materiale quanto alcun altro.

Le fotografie si fanno successivamente di faccia e di profilo, ma sopra la stessa lastra, grazie a una particolare disposizione dell'apparecchio. Si fotografa con qualsiasi luce; dato che questa manchi son concentrati sull'individuo, o su quella parte della faccia dell'individuo che, particolarmente notevole per anomalie, non fosse illuminata a sufficienza, i riflessi di un indovinato sistema di specchi.

L'ufficio ha già fotografato oltre ottomila persone, fra cui il Födransperg, il Freno, e parecchi altri pericolosi individui; non soltanto, ma regolarmente esso fotografa alla Cappella mortuaria di San Giusto i cadaveri di ignoti o quelli di persone barbaramente trucidate; e quando occorra, un vero arsenale di macchine d'ogni dimensione è a disposizione del fotografo incaricato di fare assunzioni sopra il luogo di avvenimenti delittuosi o comunque interessanti per la giustizia.

Accanto allo studio c'è un vasto laboratorio, ove, grazie a speciale trattamento, con grande rapidità si sviluppano, fissano, (eventualmente s'ingrandiscono) e riproducono a centinaia di copie, le singole fotografie. Le lastre poi sono accuratamente catalogate per numero, per anno e per ordine alfabetico.

All'ufficio - in cui regna l'ordine più scrupoloso - è annesso un archivio con biblioteca, ove il comandante Horaczek raccoglie i varii protocolli d'evidenza, la collezione dei fogli di polizia trasmessi a questo dagli uffici centrali di Vienna e di Roma, come esso trasmette i proprii a quelli, nonchè una interessante serie di pubblicazioni diverse sull'interessantissimo argomento, che vanno dalle opere di studiosi e di scienziati a ritagli di riviste e di giornali.

Giubileo di lavoro. Ierlaltro si compirono 25 anni dal giorno in cui il signor Ernesto Pibrouz entrava, quale praticante contabile, nella ditta Rosario Currò e figlio. In questa ricorrenza al sig. Pibrouz furono presentati dai principali e dai colleghi, oltre a fervidissimi auguri, parecchi doni di valore.

Ricreatorio comunale «Giglio Padovan». Durante la settimana scorsa ci furono nel Ricreatorio «G. P.» conferenze riguardanti «lo sviluppo e la formazione della lingua italiana». Sabato fu rappresentata l'operetta «Lo speciale del villaggio». Il coro composto da una cinquantina di allievi fu salutato con scroscianti applausi da parte dei minuscoli spettatori. Le parti principali si dimostrarono eccellenti. Merita una special lode il ragazzetto M. Clama; e si distinsero pure i ragazzetti U. Zolia, M. Ghergolet, G. Ferluga. Domenica fu ripetuto il dramma: «Il cattivo compagno». Alla festa erano presenti gli on. Hermet ed Ara, ed il signor Giuseppe Bratos, membro del Curatorio.

* Pervennero alla direzione: tre bocchini, e dal signor Dubich alcuni libri per la biblioteca.

L'aeroplano di un trentino. Un operaio dell'Officina comunale del Gas, Guido Leonardi, ha compiuto un tipo di aeroplano da lui ideato: a tre eliche indipendenti, azionate da uno o due motori, ed il quale realizzerebbe la tanta invocata stabilità dell'apparecchio. Il Leonardi ha poi munito il suo aeroplano di speciali arnesi paracadute per regolare la discesa ed evitare il capovolgimento dell'aeroplano. L'inventore afferma che il suo aeroplano potrà servire così per scopi militari come per trasporto di passeggeri, data la sua sicurezza e stabilità e la facilità di scongiurare eventuali sinistri. Il Leonardi, che è un bravo operaio trentino ha dato al suo aeroplano il nome augurale di «Trento-Trieste».

COMUNICATI*)

Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio
(Consorzio registrato a garanzia limitata)
Piazza Ponterosso N. 3, I piano.

In seguito al deliberato del Congresso Generale Ordinario tenutosi addì 17 corrente, il dividendo pro 1912 sulle quote d'affari di nuovo tipo partecipanti all'utile della gestione 1912 viene pagato da oggi in poi con

Cor. 3.50 per ogni quota

presso la cassa consorziale verso esibizione dei relativi titoli, che verranno timbrati.

Le quote libere della 16.a sezione, liquidata al 31 dicembre 1912, possono essere a) convertite in quote d'affari del nuovo tipo da nom. cor. 50 l'una, al pari, con partecipazione agli utili del 1913, franco di qualsiasi spesa e accessorio, oppure a scelta del rispettivo detentone: b) reluite con cor. 300 per ogni quota.

Trieste 18 marzo 1913.

Il Consiglio d'Amministrazione.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nuovo perito. Il Tribunale commerciale e marittimo ha nominato il sig. Arturo Damiani perito giudiziale nel ramo caldaie e macchine a vapore e meccanica in genere.

Nomina. Il maestro Fortunato Cantoni di Trieste è stato nominato maestro di cappella del Khedivè d'Egitto.

Società Ginnastica. Domani mercoledì si chiuderà l'inscrizione alla sezione drammatica adolescenti. Gli inscritti sono invitati a presentarsi giovedì alle 6.30 pom. in palestra per la prima lezione.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Eugenio Scomparini, dai colleghi del Curatorio del civico Museo Revoltella cor. 60 a favore del fondo artisti poveri del Circolo Artistico.

Per onorare la memoria della cognata Filomena Deveglia, dai cognati Giovanni, Maria e Anna cor. 10, dai sig.ri Mary e Eugenio Deveglia cor. 10 a favore della Guardia medica.

Dalla signora Emilia ved. Valenti, per onorare la memoria del suo indimenticabile marito Oscar Valenti, nel quarto anniversario della sua morte, cor. 20 a favore della Previdenza e cor. 20 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria del loro compianto comandante Nicolò Kamenarovich, dagli ufficiali del piroscafo «Styria» cor. 44 a favore del fondo Giubileo per vedove ed orfani dei capitani del Lloyd; e dai macchinisti del piroscafo «Styria» cor. 35 a favore del fondo Giubileo fra macchinisti del Lloyd.

Per il pranzo di Pasqua della Previdenza a poveri vecchi e vecchie, da P. S. cor. 10.

— All'Ospedale israelitico pervennero: da un anonimo cor. 20.

— Al Comitato di difesa per minorenni pervennero dalla signora baronessa Caterina Ralli cor. 10.

— Per onorare la memoria della signora Filomena Deveglia i signori Maria e Pino Nicolich elargirono alla Guardia medica cor. 10.

—All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero, per le feste pasquali: dalla patronessa baronessa Argentina de Ralli cor. 200; dal comm. Giuseppe de Burgstaller-Bidischini cor. 25.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero: dalla patronessa signora Betty Goldschmid nata Pfeifer de Hochwalden corone 150.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla famiglia Filiputti cor. 5, Maria Castellana cor. 2, per prestazioni avute.

— Per il pranzo di Pasqua pervennero alla «Previdenza»: Banca centrale delle Casse di risp. boeme cor. 10, Ditta Oehler 10, Banca centrale delle Casse di risp. tedesche 10, Banca di Lubiana 10, dai signori comm. Salvatore e Anna Segrè 20, da Edmondo Palutan 5, da Martinolich e figlio 6, dall'Impresa Zimolo 5, da altri oblatori 9, e merci dalle ditte: Giuseppe Mauro, Giulio Romanin, e Carlo Arnstein.

Coro per il centenario verdiano alla Filarmonico-Drammatica. La prova di coro indetta per questa sera vieneso spesa e rimandata alla prossima settimana in una sera da destinarsi.

Comitato di difesa dei minorenni. - Il convegno annuale. Domenica a mezzogiorno, nella sala della Società di Minerva, si è svolto l'annuale congresso del Comitato di difesa dei minorenni, resosi tanto benemerito nella nostra città già nei suoi primi quattro anni di vita. La sala era gremita di soci, in massima parte di signore note per la loro attiva partecipazione ad opere di pubblica beneficenza, e presente perchè specialmente invitato era il dott. Antonio Jellersitz, dirigente la sezione medico scolastica del civico Magistrato.

Il congresso si svolse sotto la presidenza del presidente dott. de Pastrovich, il quale aperse i lavori con un breve discorso, denso e profondo, col quale rapidamente tracciò un «programma massimo» della attività dell'istituto, poichè quello «minimo» era stato più che raggiunto, sorpassato.

Ciò infatti scaturì dalla diffusa ed esauriente relazione del dott. Luigi Pittoni. Volle il relatore accennare all'opera compiuta a pro' delle quattro grandi categorie dei minorenni bisognosi di vigili cure e sapienti: i seviziati, i diseredati, gli anormali e i pervertiti; e chiuse applaudito con una bella perorazione.

Ultimo riferì in merito alla parte finanziaria il signor Filippo Pitacco. Si tratta di un bilancio attivo di 21.781 corone racimolate con la carità cittadina, che non sempre ha presente questa istituzione il cui compito è quello di migliorare gli uomini di domani, destinati altrimenti dalla sorte a gravare sulla società e forse a danneggiarla.

Approvato il bilancio, i soci procedettero alla nomina dei consiglieri. Riuscirono eletti i signori: cap. Ugo Bedinello, G. Calligaris, prof. G. Devescovi, ispett. P. Fonda, avv. G. Franellich, avv. E. Gasser, dott. G. de Pastrovich, F. Pitacco, dott. L. Pittoni, dott. C. Ravasini, comm. avv. S. de Sandrinelli, dott. P. Xydias a consiglieri; A. Sambo ed A. Scalamera a revisori.

Contro gli avvelenatori del pubblico. - La frode del burro da tè... della Stiria. Il Fisicato civico mette in guardia le famiglie contro le frequentissime mistificazioni che si avverano tutto l'anno e particolarmente durante le feste da parte delle venditrici girovaghe (contadine dei distretti contermini), le quali offrono nelle case, burro fresco e cotto, olio, vino, acquavite, aceto, quali prodotti casalinghi mentre in realtà si tratta di merce non genuina. Negli ultimi mesi venne accertato dall'Ufficio di Annona che molte contadine vendono quale burro genuino un prodotto, che le analisi eseguite al Laboratorio chimico del civico Fisicato rilevarono consistere invece di pura margarina e olio di sesamo tinto con clorofilla, che esse spacciano per olio finissimo di oliva d'Istria.

Rispetto al burro, si osserva che le contadine acquistano la margarina in dadi, e la foggiano poi in pani: il burro cotto viene fuso in pentole, per farlo passare come preparato in casa. Molte famiglie, credendo di procurarsi burro genuino a scopo di cura, acquistano margarina, con danno notevole degli stomachi deboli, che non riescono ad assimilarla.

E' da notarsi ancora che l'Ufficio di Annona ha rimesso al Laboratorio molti campioni di burro, che dall'analisi risultarono sofisticati: così alcuni prelevati dal commissario superiore Riva presso un depositario, il quale prepara miscele di burro naturale con margarina, che poi sono rivendute agli esercenti al dettaglio, avvolte in pergamena con marca e dicitura: «Burro finissimo da tè della Stiria, garantito genuino». Chi ha qualche dubbio sulla genuinità dei prodotti, si rivolga ai Commissari annonari dei mercati, i quali rimetteranno i campioni al Fisicato civico.

Il Magistrato civico ha rimesso recentemente allaProcura di Stato molti contravventori o mistificatori del publico; ma è necessario che anche il pubblico cooperi con l'autorità, affinchè cessi la vendita girovaga dei prodotti alimentari adulterati, ciò che è dannoso dal lato igienico ed economico

Istituzione di corsi tariffari per addetti di commercio. Nella seduta di questa sera della Camera di commercio verrà presentata una relazione della Commissione al movimento e rispettivamente della Deputazione di Borsa in merito al- di commercio, che riassumiamo: La Commissione al movimento ha potuto constatare già da vari anni che la divulgazione di nozioni precise in materia di tariffe ferroviarie, marittime e di trasporti rappresenta un'assoluta necessità per la nostra vita commerciale. Il carattere sempre più complesso delle concorrenze di altri porti e stradali, la coesistenza dei più svariati instradamenti marittimi, terrestri e fluviali offre al commercio la possibilità di infinite combinazioni che stanno a disposizione soltanto di chi è meglio agguerrito nel campo dei trasporti. Questo concetto è stato a suo tempo determinante per la Commissione e per la Camera per l'attivazione, seguita nel 1910, del nostro ufficio tariffe, chiamato a collaborare in questo campo colle imprese di trasporti e cogli interessati. Senonchè l'esperienza fatta durante la triennale esistenza dell'ufficio dimostrò che un'efficace cooperazione non è possibile fino a tanto che le principali ditte della piazza non sieno esse stesse iniziate, almeno in grandi tratti, nelle nozioni tariffarie e messe così nella possibilità d'utilizzare quei dati tariffari che il nostro ufficio mette a lor disposizione. Per le ditte in spedizioni e di trasporti, una migliore coltura teorico tariffaria dei propri adetti rappresenta la base del loro sviluppo e dei loro successi, ma anche per il commercio proprio la miglior padronanza delle tariffe ferroviarie e marittime significa una maggior forza di concorrenza. Si è perciò che la Commissione, mancando alla generalità degli addetti commerciali di Trieste queste cognizioni, ha ritenuto indispensabile che sia colmata questa lacuna nell'istruzione commerciale. Nell'esaminare i mezzi da impiegarsi all'uopo, la Commissione ha studiato varie alternative che prevedevano la creazione di corsi teorici presso la Scuola superiore di fondazione Revoltella o presso l'i. r. Accademia di commercio, e finalmente l'istituzione diretta di corsi pratici da parte della stessa Camera di commercio e di industria. L'esame maturo dei vari progetti ha indotto la Commissione a raccomandare per ora in prima linea l'istituzione di corsi indipendenti presso la Camera.

L'idea di corsi pratici nel ramo dei trasporti non è nuova. Essa fa parte d'un programma di corsi serali elaborato dall'Accademia di commercio, già approvato dal Ministero del commercio. Un analogo progetto veniva studiato a suo tempo presso la Scuola Revoltella. Finalmente anche il Ministero delle ferrovie istituì a Vienna per i propri organi, istituzioni consimili, dchiarando però che l'istituzione di corsi di tariffe nelle varie provincie non potrebbe seguire che per opera delle organizzazioni autonome. E appunto le esperienze avutesi finora consigliano di accompagnare nei primordi la nuova istituzione, di mantenerla in un àmbito commerciale, di controllarne gelosamente l'attivazione e il funzionamento, al fine di garantirne l'indirizzo prevalentemente pratico e di intensificarne il necessario contatto col ceto commerciale. Ragioni analoghe a quelle che informano il voto di massima della Commissione raccomandano di tenere questi corsi negli stessi locali della Camera. Si ritiene che con spesa mediocre si potrebbe adattare all'uopo la sala della biblioteca che già ospita l'ufficio tariffe. Sarebbero previsti due corsi all'anno, preparatorio l'uno, di perfezionamento l'altro, colla durata di 60 ore per cadauno.

La Deputazione di Borsa trova di aderire pienamente alle vedute ed alle proposte della Commissione al movimento e fa quindi sue, le seguenti proposte della Commissione: 1. Si delibera in massima l'attivazione presso la Camera di commercio e d'industria di corsi serali pratici per addetti commerciali nel ramo tariffe e trasporti. 2. Si approvano le linee direttive comprese nel progetto e 3. Si destina a copertura delle spese inerenti l'importo annuo di cor. 2500. 4. Dell'organizzazione dei corsi e dell'esecuzione dei deliberati ad 1-3 restano incaricate la Deputazione di Borsa e rispettivamente la Commissione al movimento.

Il più forte concorrente del tram. L'automobile? La vettura da nolo? La bicicletta? Un buon paio di gambe? Niente di tutto questo. Il più forte concorrente del tram.... è il carro. E per convincersene basta osservare il numero delle persone che ogni giorno approfittano dei carri per andare al lavoro o ritornarne.

In lunghe file rumorose i grossi carri scendono di buon mattino da vari punti dei quartieri alla periferia, ove sorgono di preferenza gli stallaggi, verso il porto. E' questa la meta comune. Il loro fragoroso rotolar sul selciato delle maggiori arterie, è musica quotidiana, e per molti una sveglia. Non inpannano mai; alle stesse ore passano la mattina, ripassano a mezzodì, tornano a passare e ripassare nel pomeriggio e a sera. E grazie a questa loro sistematica regolarità non pochi son quelli che sanno di mattina se sia tempo di levarsi o se si possa schiacciare ancora un sonnellino fra le coltri che d'inverno son tanto tentatrici.

Ma non è questo il solo carattere della loro puntualità. Gli operai d'ogni rione sanno già quale sia l'«orario» d'ogni singolo carro che può loro essere utile. Sanno che alle cinque e tre quarti Giovanin «tiraca» passerà coi suoi cavalloni per la tal via, e lo attendono. Se Giovanin fosse per caso già passato o per una combinazione non venisse, sanno che poco dopo lui deve passare Toni «cagoia». Non basta, ma questa loro conoscenza del movimento dei carri li mette addirittura in grado di adottare il sistema delle coincidenze!

E sono accolti volentieri dai carradori? Bisogna dire di sì, perchè l'istituzione del «saltar sul carro» è in pieno vigore. Particolarmente all'ora in cui ai porti o dinanzi ai magazzini finisce il lavoro, scaricatori e braccianti prendono d'assalto i carri alleggeriti dal grave peso delle casse o dei sacchi.

Vario è il modo con cui i carradori sono ricompensati dai loro «passeggeri»; chi paga loro la «bireta» o il quarto di vino, chi promette il bicchierino di trappa, chi fa scivolare una «flica» nella tasca del guidatore. I più però sono quelli che saltano giù dal carro in corsa gridando un bonario «grazie», non di rado sostituito con un lieve cenno del capo, al carradore che ritto in piedi dirige i cavalli lanciati a trotto fra i passanti, con sicurezza e maestà d'auriga.

Ci son pure gli abbonati; e son questi che protestano quando una faccia nuova ardisce prender posto accanto a loro sul carro o qualche monello tenta, rincorrendolo, di saltarvi sopra. Quanto al guidatore quasi sempre lascia fare.

E' in fondo una consuetudine simpatica questa del carro per tutti. Il tram non è riuscito a batterlo: non è vero che sia esso fra i veicoli il più democratico

Come si possa procurarsi un profumo affascinante per uso personale.

Fabbricazione in casa propria.

Nonostante i molti profumi esistenti in commercio, ogni signora è continuamente esposta all'inconveniente di constatare che il profumo da lei preferito e che considera quasi come suo proprio viene usato anche da altre signore. Le persone meno abbienti non possono, d'altro canto, procurarsi le bottigliette di cristallo e i nastrini di seta colorati che aumentano da per sè il prezzo già molto elevato dei profumi moderni, e quindi devono accontentarsi di profumi di qualità inferiore, che come tali si riconoscono a prima vista, oppure rinunziare semplicemente ai profumi. Senonchè quella grazia indefinibile che ha la donna, non si raggiunge che con un delicato profumo di buon gusto. Dopo molti esperimenti, uno specialista rinomato riesci a scoprire una combinazione unica nel suo genere che si basa sull'essenza di diversi fiori e possiede la rara proprietà di prestarsi individualmente alla pelle, in modo che, applicata, da diverse persone, forma ad ognuna un profumo personale. La ricetta è semplicissima, le sostanze occorrenti si acquistano in qualunque farmacia o nelle migliori drogherie, il profumo stesso può essere preparato in casa nel modo seguente: Si mescolano 20 grammi di estratto di petalia con 85 grammi di alcool puro di 90% e si aggiungano 3 grammi di semplice tintura di benzoina e 10 grammi di acqua di rose. Così si ottiene quasi un quarto di litro di profumo tanto fortemente concentrato che basta una semplice goccia per ottenere un effetto costante, un profumo fine e indefinibile che sulla pelle di una bruna ricorda al garofano, alla rosa, al ciclamo, ad una bionda il profumo è più simile alla violetta, al lilla, al mughetto. Non vi è però una regola fissa, il profumo sviluppa su ogni persona, a seconda della qualità della pelle un profumo speciale, individuale, adatto alla persona stessa.

La chiusura provvisoria di una via. Il Magistrato civico avverte che per le esigenze dei lavori di costruzione del palazzo di Giustizia resterà chiusa per circa 14 giorni la via della Crociera fra la via del Coroneo e la via Fabio Severo (ex piazza dei Foraggi) e che durante tale periodo di tempo verrà aperta al pubblico transito la prolungata via della Fontana.

Il movimento operaio allo Stabilimento tecnico triestino. Nell'adunanza tenuta ieri mattina dagli operai dello S. T. T. (fabbrica macchine) il presidente signor Chiussi riferì che l'on. Domes, appena arrivato sabato a Vienna, si mise subito in contatto con la Federazione degli industriali. Le pratiche per la risoluzione della vertenza continuano sollecite fra le due parti.

Comunicò poi che gli operai del cantiere S. Marco e dell'Arsenale del Lloyd terranno domani mercoledì alle ore 5.30 pom. un'adunanza nella palestra di via della Valle per votare un ordine del giorno di solidarietà con gli operai «serrati». Altrettanto faranno gli operai dello S. T. T. a S. Rocco, quelli di Molfalcone, Gorizia e Pola.

Oggi alle 10 ant. seguirà un'altra adunanza.

Congressi e convegni sociali. La Società d'assistenza e protezione femminile terrà il suo congresso generale giovedì 20 corr. alle 8 pom. nella sala della Minerva, via Carducci N. 28, con l'ordine del giorno già pubblicato.

★ Il Club «Tosca» terrà questa sera alle 9, nella sede sociale (via Coroneo N. 13, I) il suo VII congresso generale ordinario.

★ Il Circolo «Esperia» terrà dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sala Belvedere, a pie' del Castello.

★ Il Circolo «Esperia» terrà oggi dalle 8 alle 10 pom. una riunione di danza e mercoledì un festino di danza nella sala Belvedere (a piè del Castello).

★ La sezione «foot-ball» dell' Associazione fra ex-allievi è convocata per questa sera alle 8.30 nella palestra di via della Valle.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dall' 8 al 15 corr. furono denuciati 16 casi di morbillo, 11 di difterite e croup, 6 di scarlattina, 2 di pertosse e 1 di vaiolo. Morirono 1 di vaiolo, 2 di morbillo, 1 di difterite e croup e 1 di pertosse.

Movimento dei pegni al Monte di pietà. Durante il mese di febbraio 1913 si ebbe al Monte di pietà il seguente movimento dei pegni:

La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di gennaio 1913 fu di pegni 193.443 con la sovvenzione di cor. 3.797.502.40.

Assunti nel mese di febbraio: Pegni preziosi 22.251 con la sovvenzione di cor. 624.522.90, non preziosi 16.576 con la sovvenzione di cor. 87.073.60. Assieme 38.827 con la sovvenzione di cor. 711.596.50. Pegni usciti nel mese suddetto: Pegni preziosi 12.390 con cor. 336.343, non preziosi 11.277 con cor. 53.321.50. Assieme 23667 con cor. 389.664.50. Per rinnovazioni: preziosi 8356 con cor. 244.641, non preziosi 3581 con cor. 24.924.80. Assieme 11.937 con cor. 269.565.80. Per vendite: preziosi 870 con cor. 16.449, non preziosi 801 con cor. 3845.40. Assieme 1.671 con cor. 20.294.40.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell' anno decorso risulta: Assunti pegni in meno 3.840 con cor. 3.445.50 in meno; redenti pegni in meno 3.145 con cor. 3.825.70 in meno; rinnovati pegni in meno 834 con cor. 4.560.80; vendite pegni in meno 49 con cor. 2.646.80 in meno; rimasti per conto dello stimatore in meno pegni 68 con la sovvenzione in meno di cor. 3.992.60. La rimanenza del mese corrispondente dell' anno decorso risulta in meno di pegni 7.010 con la sovvenzione in più di cor. 155.619.60.

Succursale di S. Giacomo. Assunti nel mese di febbraio: pegni preziosi 2.695 con la sovvenzione di cor. 37.988.70. non preziosi 4.561 con la sovvenzione di corone 16.757.60; assieme 7.256 con la sovvenzione di cor. 54.746.30. Pegni usciti nel mese suddetto: preziosi 810 con la sovvenzione di cor. 10.666.50, non preziosi 1.653 con la sovvenzione di cor. 5.871; assieme 2.463 con la sovvenzione di cor. 16.537.50. Dal confronto con il mese corrispondente dell' anno decorso risultarono per la succursale pegni: assunti in più 606 con la sovvenzione di cor. 5.677.30 in più, redenti in più 474 con la sovvenzione di cor. 3.137.90 in più.

Un suicidio nel giardino di Piazza Grande

Ieri alla 1.30 pom. una detonazione secca d'arma da fuoco fece accorrere presso una panchina quanti si trovavano nel giardinetto di Piazza Grande o passavano in quelle vicinanze. Sulla panchina, un giovane giaceva riverso; a terra c'era un revolver. Avvertito, accorse un medico dell'«Igea», seguito subito da un dottore della Guardia Medica. Ai due sanitari non rimase altro che constatare la morte del giovane, che s'era sparata la revolverata in direzione del cuore. Da carte trovategli indosso, si potè identificare il poveretto per Romano Budau, di 20 anni, agente, abitante in via del Farneto N. 48. Visto la considerevole folla che s'addensava nel giardino, il cadavere, a mezzo del carro-ambulanza della Guardia medica, fu trasportato alla Stazione centrale di soccorso, donde più tardi, con un furgone dell'impresa Zimolo, venne portato alla cappella mortuaria a S. Giusto.

I rilievi di legge vennero assunti dall'ispettore di p. s. Rogeli del commissariato di via della Muda vecchia. Nelle tasche del suicida si rinvennero due lettere, una diretta all'autorità e una alla famiglia alla quale chiede scusa del dolore arrecatole. Sfuggiva le compagnie ed era alquanto nevrastenico.

Morte improvvisa. La signora Maria Morpurgo, di 43 anni, abitante in piazza della Barriera vecchia N. 11, ieri, mentre si trovava nel negozio del marito in via delle Sette fontane N. 2, si sentì male e rincasò. Poco dopo veniva colta da apoplessia cerebrale e si dovette far intervenire un dottore della Guardia medica. Ogni cura fu vana: alle 7 pom. la poveretta spirò.

Tentato suicidio. Angela Scula, di 30 anni, abitante in via delle Mura N. 5, bevve ieri, a scopo suicida, una dose di acido fenico. Fu tosto avvertito un medico dell'«Igea», il quale, recatosi sul luogo, praticò alla Scula la lavatura dello stomaco, mettendola con tale operazione fuori d'ogni pericolo. La Scula rimase a casa sua. Motivo ignoto.

Per imputazione di alfonsismo. La mattina del 7 corr. giunsero nella nostra città due giovani coppie. Le donnine si recarono ad abitare presso la famiglia Vidali, in via Domenico Rossetti N. 12, ma, due giorni dopo, la padrona di casa le fece sloggiare, essendosi accorta che erano un poco di buono. E gli uomini? Un agente di polizia li tenne d'occhio, li pedinò e si convinse che vivevano alle spalle delle due disgraziate. Perciò arrestò tutti e quattro. Gli uomini si chiamano Elio Arteli, di 25 anni, cameriere, abitante in via dei Gelsi N. 5, e Giovanni Tondù, di 27 anni, pure cameriere; le donne sono Marcella Malagutti ed Eugenia Bergeur. Tanto l'Arteli quanto il Tondù negarono con calore l'imputazione mossa a loro carico; ma non seppero, d'altronde, dire come e con quali risorse vivessero. Di conseguenza furono trattenuti. L'Arteli dovrà pur rispondere della contravvenzione di falsa qualifica, perchè nel suo primo alloggio aveva dato un altro nome.

Una donna che pesa due quintali! In questi giorni è stata trasportata a Trieste, da Macarsca (Dalmazia), ove dimorava, una donna - Clementina Matulic, di 50 anni, affettà da quella rara ma opprimente malattia che è la polisarcia, cioè l'ingrassamento esagerato di molte parti del corpo. A furia d'ingrassare, la Matulic ha raggiunto il peso di 195 chilogrammi - quasi due quintali! Scopo del suo viaggio a Trieste è quello di tentare le cure dei medici locali per cercare di fermarsi nell'aumento di volume di peso.

Fu ricoverata nel sesto riparto del civico Ospedale.

Casuale arresto di un ricercato per furto. Nella mattina dell'11 corr. l'agente di p. s. Cherin arrestava in piazza Carlo Goldoni un elegante giovanotto, il quale aveva incaricato due monelli di portare al Monte di pietà due collane d'oro con pietre turchine e un medaglione con suvvi incastonate delle pietre rosse. Il funzionario voleva conoscere la provenienza di detti oggetti; ed il giovanotto, che si qualificò per Gino Dusso, di 18 anni, da Vicenza, dichiarò che le collane le aveva acquistate in Germania col proposito di farne un presente ad una sua sorella dimorante nella sua città natale. Più tardi, però, dimenticando tale dichiarazione, disse di trovarsi a Trieste da tre soli giorni e che vi era venuto da Vicenza. Perchè a Vicenza non aveva consegnato i regali alla sorella? Considerate tali contraddizioni, il commissario, dopo averlo assunto a verbale ,ordinò che fosse passato in prigione. Prima d'uscire dalla polizia, però, il giovanotto volle recarsi nella latrina e colà gettò in un angolo alcune cartoline postali intestate a nome di Luigi Venier. Le cartoline furono rinvenute poco dopo e, sorto il sospetto che il giovanotto si fosse qualificato falsamente, il funzionario scrisse alla questura di Vicenza, inviandole pure un ritratto del sedicente Dusso. La risposta venne domenica e con questa la suaccennata questura conferma che il ritratto è propriamente quello di Gino Dusso, da Vicenza. Aggiungeva la nota che nessuno degli oggetti sequestrati al giovanotto erano di compendio di furti commessi in quella città; ma che il Dusso era ricercato quale autore del furto di 54 orologi commesso colà nella notte dal 25 al 26 febbraio u. s. Il Dusso verrà estradato.

Il cognac dell'armeno. - Un agente di p. s. percosso. Tempo addietro venne arrestato ad Alessandria il marittimo Ernesto Gavanda, di 32 anni, dalla Moravia, il quale, rimasto senza imbarco, vagabondava per la città e importunava i suoi compaesani, assediandoli di richieste di denaro. Alcuni giorni dopo l'autorità decise d'espellere il giovanotto: e questi, venerdì a mezzogiorno, fu condotto a bordo del piroscafo lloydiano «Helouan» in partenza per Trieste. L'«Helouan» giunse nel nostro porto domenica e la polizia, avvertita della presenza a bordo dello sfrattato, incaricò un agente in borghese di recarsi a prenderlo. Il funzionario trovò il Gavanda alquanto brillo e in preda a viva eccitazione. Fattisi consegnare da lui i documenti che gli erano stati consegnati dalle autorità d'Alessandria, lo invitò a seguirlo. Ma il Gavanda montò sulle furie e, dopo aver gridato come un indemoniato, si lanciò sul funzionario e lo colpì alla testa con un poderoso pugno; poi, tentò di scappare, ma l'agente gli fu sopra e, dopo una breve lotta, riuscì ad applicargli le manette e a condurlo via.

Alla polizia il Gavanda dichiarò che durante il viaggio un armeno gli aveva fatto bere un bicchiere di cognac e che questo lo aveva reso come pazzo. Aggiunse di non ricordare nulla dell'accaduto e si dimostrò molto pentito. Ora si trova in carcere.

A proposito dell' arresto di Giuseppe Marra riferito nel «Piccolo» dell'11 corr. e avvenuto in seguito all'imputazione di un furto in danno di Giovanni Coss, un compagno di stanza, il Marra ci scrive, pregandoci di rilevare che fu vittima di un errore, poi riconosciuto dal giudice distrettuale che pronunciò sentenza d'assoluzione a suo confronto.

Leggero ferimento. Giacomo Cionciulla, di 30 anni, dalla Carniola, abitante nel secondo alloggio popolare, fu arrestato perchè domenica mattina, trovato alterco in via Nicolò Machiavelli con il bracciante Luigi Facchin, abitante nello stesso alloggio, lo aveva percosso e ferito leggermente alla testa.

Il Cionciulla dichiarò che aveva agito in preda all'ubriachezza e che non ricordava nulla dell'accaduto.

La fuga di un milite del reggimento bosno-erzegovese. Nella notte dal sabato alla domenica, dalla caserma di Rozzol fuggì il milite Ciatavic Mego, di 22 anni, dall'Erzegovina, appartenente al quarto reggimento dei bosno-erzegovesi. Il giovanotto, però, non se ne andò a mani vuote: prima di uscire dalla camerata forzò alcuni bauli appartenenti a suoi compagni e da ognuno di questi tolse quanto trovò di suo gradimento. Così il milite Topac Stoian fu derubato di una banconota da 10 corone; Oudic Zaim di una camicia e di un paio di mutande; Dusan Basicevic di un paio di scarpe del valore di 10 corone; Becir Carvavac di un vestito da borghese del valore di 30 corone; e Oben Comac di un fez del valore di 2 corone.

Appena accortosi della fuga, il comandante fece aprire un'inchiesta e da questa risultò che il Catavic era fuggito verso le tre di notte indossando abiti borghesi. Il colpevole fu anche denunciato alla polizia.

Arresto per furto. Ierlaltro, a bordo del piroscafo del Lloyd «Gablonz», proveniente da Bombay, veniva arrestato il mozzo di bordo Giuseppe Vidali, di 15 anni, perchè sospetto autore di due furti avvenuti a danno di Pietro Brascovich e Michele Rofenpaus, addetti al piroscafo, ai quali erano stati rubati un cannocchiale, un paio di bottoni d' oro e alcuni effetti di biancheria. Il cannocchiale e alcuni effetti furono trovati in possesso del Vidali, ma questi cercò di giustificarsi asserendo di averli rinvenuti in un corridoio. Venne deferito al Giudizio.

Disgrazia sul lavoro. Ieri mattina alle 11, al cantiere San Rocco, il carpentiere Giovanni Zuliani, di 46 anni, abitante in via del Solitario N. 21, mentr'era intento al suo lavoro, fu colpito da una trave al capo e stramazzò al suolo. Il dott. Carabaich di Muggia, chiamato sul luogo, constatò che lo Zuliani, in seguito al colpo ricevuto, aveva riportato oltre ad una grave contusione, la commozione cerebrale, e lo fece trasportare al nostro Ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

Coniugi bastonati. Iersera si presentarono alla Guardia medica i coniugi Carlo e Apollonia de Gregorio, il primo di 40 anni e l'altra di 29 anni, abitanti in via del Boschetto N. 26. Il de Gregorio aveva alcune ferite di punta all'orecchio e al polso sinistro e graffiature alla faccia; la moglie aveva una ferita all'occipite. Dissero che erano stati feriti da una vicina di casa in seguito a una disputa avvenuta per futili motivi.

Giù da una catasta di sacchi. Ieri mattina il bracciante Isidoro Ienco, di 40 anni, abitante in via delle Lodole N. 13, mentre lavorava nel «hangar» N. 71 del nuovo Punto franco a Sant'Andrea, cadde giù da una catasta di sacchi e riportò contusioni al capo e al ginocchio destro. Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, gli prestò le cure del caso, facendolo poi accompagnare a casa.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Pietro Monticelli, di 32 anni, litografo, abitante in via dei Conti N. 18, per una ferita all' indice sinistro; Giuseppe Antonsig, di 12 anni, abitante in via del Farneto N. 26, per una ferita al pollice destro; Ervino Paulin, di 5 anni, abitante in Rozzol N. 189, per una ferita al medio destro; Gregorio Berdon, di 61 anni, carradore, abitante a S. Antonio di Rusmagna N. 16, per una ferita al padiglione dell'orecchio sinistro; Marco Hulovetz, di 21 anni, bracciante, abitante in via Casimiro Donadoni N. 6, per una contusione al medio sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Stamatio Politas, di 22 anni, abitante in via del Ponte N. 5, per una ferita al crure destro; Angelo Lizzi, di 14 anni, abitante in via degli Armeni N. 6, per due ferite alla mano destra; Alberto Bidischini, di 30 anni, abitante a Santa Maria Madd. sup., per una ferita alla fronte; Antonio Laurencich, di 26 anni, abitante in via S. Giacomo in monte N. 6, per una ferita alla mano destra.

Cadute. L'altra sera Laura Barsali, di 63 anni, abitante a Muggia N. 85, cadendo giù per una scala, riportò la frattura della tibia destra.

Giuseppe Podboi, di 45 anni, bracciante, abitante in via Pondares N. 5, ieri mattina, cadendo, riportò la distorsione del piede destro.

Vennero entrambi accolti nel quarto riparto dell'Ospedale.

Michele Borracini, di 29 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento N. 129, ieri, cadendo, riportò una ferita al vertice del capo. Ricorse alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Sem.* I registri di Stato civile vengono tenuti in Austria dalle rispettive comunità religiose; per gli sconfessionati dalle autorità politiche. — *Difficoltà.* Colui che sostiene di non essere padre del neonato nato dalla di lui moglie nel termine legale (sette mesi dopo la conclusione del matrimonio o dieci mesi dopo la morte del marito o lo scioglimento del vincolo matrimoniale) deve impugnare la legittimità al più tardi entro tre mesi da che gli fu nota la nascita, ed in concorso di un curatore da deputarsi alla difesa della legittimità dei natali, dimostrare l' impossibilità che l'infante sia stato per opera sua concepito. Nè d' adulterio commesso dalla madre nè il sostenersi da essa che il parto è illegittimo valgono per sè soli a togliere alla prole i diritti di legittimità. — *Sarto.* Nelle Sue lettere può darsi che, accanto a molte esagerazioni, ci sia qualche cosa di vero; però la depressione generale delle piccole industrie nella nostra città non è affatto da ascriversi ai fattori cui Ella accenna. — *Silva.* Sì, le bacche del lauro («lavarno»), sono velenose. — *Brilof.* Presidente provinciale della Carniola è il barone von Schwartz. — *Marittimo.* Nel disastro del lloydiano «Imperatrix» le vittime furono 39, tra le quali 7 passeggeri. — *Madre.* Ella non deve rivolgersi alla macchinetta della corrispondenza aperta ma al medico. — *Signora nell' imbarazzo.* Ella è tenuta a pagare la spedalità per la Sua domestica che fu degente 38 giorni all' ospedale soltanto per 28 giorni. Se la domestica fosse entrata all' ospedale dopo la notificazione alla polizia dell' uscita dal servizio Ella non sarebbe stata obbligata a pagare niente. — *Giordano e altri.* Il treno espresso Trieste-Venezia-Milano-Parigi-Calais che parte da Trieste alle 7.50 ant. ha vagoni di seconda classe soltanto fino a Venezia. Per recarsi a Parigi quindi con questo treno si deve prendere biglietto di prima classe. 2. Trieste-Parigi (andata e ritorno) I.a classe cor. 236, II.a classe cor. 170. Questi prezzi sono calcolati per biglietti combinati circolari) valevoli 60 giorni, che danno diritto a fermate in qualunque stazione. 3. Il supplemento per poter approfittare del treno di lusso importa cor. 51.10: si deve inoltre acquistare mezzo biglietto di III.a classe omnibus Trieste-Cormons, che costa cor. 1.35. Il viaggio dura ore 24: con gli altri treni invece ore 26-28. Si arriva a Parigi alle 7.21 ant. — *Smemorato che scommette.* L'assassinio della contessa Giulia Trigona dei principi di Sant'Elia, da parte del tenente Vincenzo Paternò avvenne in un albergo di Roma il 2 marzo 1911. — *L. S.* Si rivolga al Capitanato distrettuale di Postumia (Adelsberg). — *Farfui* Il «Volt» è l' unità di misura per la differenza di potenziale. La quantità d' elettricità che traversa un conduttore in un certo tempo, rappresenta la messa in libertà nella pila di una certa quantità di metallo. L' unità di quantità elettrica fu chiamata Coulomb, che è la quantità di elettricità necessaria per far depositare 327 milligrammi di rame. Per intensità di corrente elettrica s' intende il numero di Coulombs prodotti in un minuto secondo; e la quantità capace di depositare 327 milligrammi di rame in un secondo fu chiamata Ampère, dal nome del celebre fisico francese. — *Scappatoia.* La validità di un atto non è affatto infirmata dalla mancanza del bollo prescritto dalle disposizioni sulle competenze. Essa costituisce semplicemente una contravvenzione di finanza. — *Alda curiosa.* Adelina Patti è nata l'8 aprile 1846 ; Sarah Bernhardt il ventitre ottobre 1844, il tenore Enrico Caruso il 25 febbraio 1873. — *Pio sereno.* Le ultime elezioni politiche si ebbero in Italia nel 1909. Diedero il seguente risultato: costituzionali ministeriali: 54.45 percento; costituzionali indipendenti: 2.25 percento; costituzionali di opposizione: 5.91; cattolici: 4 percento; radicali: 9.92; repubblicani: 4.46; socialisti: 19.01 percento. Quindi il 66.61 percento di partiti conservatori ed il 33.39 percento di sinistra. — *Malsicuro.* Ordini le puntate che Le occorrono del Bollettino L. I. alla tipografia di Corte. — *Coniugi.* Le petizioni per separazione, scioglimento o dichiarazione di nullità di un matrimonio come pure quelle riguardanti pretese non puramente patrimoniali derivanti dal rapporto matrimoniale, spettano al Giudizio nel cui circondario avevano il loro ultimo domicilio in comune. Nel Loro caso dunque al Giudizio distrettuale in affari civili di Trieste e non a quello di Leoben o di Gorizia. — *Selma.* Per togliere le macchie di vino da quel vestito di seta bianca bisogna bagnare la stoffa ed esporla ai vapori di zolfo. Appena scomparsa la macchia per l' azione decolorante dell'anidride solforosa bisogna lavare con acqua. Lo stesso procedimento serve per le macchie prodotte dal sugo di alcune frutta, come ciliege, lamponi e simili.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.7, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 766.2. - Oggi: Alta marea 5.52 ant. e 7.08 pom. Bassa marea 0.54 ant. e 1.09 pom.

Ogni giorno una.

Al caffè. Un venditore girovago si accosta a Puntolini.

— Vuole un temperino col cavaturaccioli?

— No, grazie. Sono astemio.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera avremo dunque al Comunale la serata commemorativa del centenario verdiano: sarà eseguita la Messa di Requiem. La precederà la commemorazione di Giuseppe Verdi, letta dal chiaro dott. Attilio Tamaro. La serata è fissata per le 8.30.

Fenice. Ieri sera la rappresentazione a beneficio degli uomini volanti Leo Tardy chiamò pubblico numeroso, che applaudì vivamente tutti gli esercizi.

Questa sera variato programma. Domani ultima rappresentazione.

Politeama Rossetti. La compagnia drammatica tedesca della quale fanno parte l'attore Arnoldo Korff e la signora Gusti Wittels diede iersera la sua prima recita con un nuovo dramma di Arturo Schnitzler: «La terra lontana» («Das weite Land»). Terra lontana vale qui paese sconosciuto, paese di difficile accesso e significa simbolicamente l'anima umana. Arturo Schnitzler è un terribile pessimista e la sua psicologia è amara come l'assenzio. Tanto complicata e poliedrica egli trova l'anima umana che per dimostrare questa teoria egli presenta un tipo di marito cinico, ma di un cinismo pieno di chiaroscuri, di contraddizioni, di mutevolezze. «Friedrich Hofreiter» sulle prime sembra quasi arieggiare al «marito» dei «Diritti dell'anima» di Giuseppe Giacosa; è geloso di un morto: cioè di un uomo che innamorato di sua moglie, si è ucciso per non aver potuto ottenerla. Ma poi il «caso» psicologico di «Friedrich» devia. Egli è un dissoluto, inganna la moglie, e non comprende come lei per amore di una virtù che egli non ammette abbia potuto lasciar uccidere un uomo. Ma quando, nauseata dal suo contegno, la moglie si prende per davvero un amante, egli provoca costui, si batte con lui e lo uccide. Il suo cinismo naufraga, travolto dai vortici delle sue contraddizioni psichiche. L'anima umana chi la conosce, chi la comprende? E' «das weite Land». Dramma che ha difetti, che è, per causa della stessa sua tesi, contraddittorio nei caratteri principali, che contiene inutilità e lungaggini, ma che tuttavia per la forza e lo spirito del dialogo, per la varietà degli episodi, per la vigoria di alcune scene, riesce interessante e degno di attenzione. Lo recitarono con molta efficacia il Korff, che è un eccellente artista, la signora Wittels e la signorina Halpern. Mediocri gli altri.

Il numerosissimo pubblico fece buon viso alla commedia e richiamò gli esecutori due o tre volte dopo ogni atto.

Questa sera «I cinque cittadini di Francoforte», commedia satirica in tre atti di Carlo Rössler. Domani mercoledì, terza ed ultima recita con: «Il punto nero» di Kadelberg e Presber.

Compagnia drammatica «Ars et labor». Domenica sera questa compagnia diede la sua settima rappresentazione dinanzi ad un pubblico numeroso. Quel gioiello del teatro veneziano che è la commedia del Selvatico, «I recini da festa», ebbe un'interpretazione efficacissima da parte dei bravi dilettanti che furono rimeritati di applausi. Il signor. G. Nicolazza, salutato al suo apparire da un lungo applauso, fu un ottimo «Pasqual», e la signorina N. Pascazio una graziosissima «Luzieta». Un cenno speciale merita la signora G. Gasparini che diede un'interpretazione veramente superba alla parte della «comare Lugrezia». Dopo la scena comica del secondo atto, ottenne un lunghissimo applauso. Anche le signorine M. Tramontini e R. Cavalieri e i signori A. Zavertanik, sobrio e correttissimo nella parte di «Toni» e il signor R. Mirelli, recitarono bene.

Precedettero la commedia le brevi scene popolari del Nicolazza: «Ciò... co' la xe cussì!...» che recitate ottimamente dalla signorina Natalina Pascazio, coadiuvata dall'autore, ottennero un vivo successo.

Il teatro a sezioni. Le rappresentazioni del teatro a sezioni, in sala Bellini, principieranno domenica 23 corr. alle otto. All'uopo venne scritturata la compagnia comica italo-veneta di Enrico Corazza, diretta da Vittorio Bratti.

La „Gorgona" a Gorizia

Abbiamo da Gorizia 17 (per tel.): Col treno delle 2.30 arrivò qui Sem Benelli, accolto dai signori Adriano Gaides, dott. Emilio Marani, Emilio Dörfles, da molti studenti universitari e dai rappresentanti delle Società cittadine. L'ospite illustre si recò al Municipio ad ossequiare il podestà, poi fu accompagnato a vedere i dintorni di Gorizia. Fu anche a visitare il sepolcreto del Colle dei castagni, dove sono le tombe dei conti di Chambord. Erano col poeta anche i giornalisti Domenico Oliva e Baccio Bacci.

Per la rappresentazione della «Gorgona» il teatro era gremito: erano venuti anche molti da Trieste. Appena fu alzato il sipario si applaudì con insistenza finchè si presentò Sem Benelli, che fu accolto con una generosa pioggia di fiori. Dopo il primo atto che suscitò vivissimi applausi fu presentata al poeta una corona d'alloro con dedica: «A Sem Benelli gli studenti secondari di Gorizia». Dopo il III atto la sig.a Paoli si ebbe dagli studenti due colossali mazzi di fiori. Il lavoro piacque moltissimo, e dopo ogni atto si ebbero molte chiamate al proscenio. Allo spettacolo assistette anche il nostro Podestà.

Dopo la rappresentazione fu offerto al Benelli un rinfresco nelle sale del Circolo goriziano Apollo, addobbate con vera ricchezza e splendore di luci. Il dott. Emilio Marani presidente del Gabinetto di lettura, presentò al Benelli un volume di Storia di Gorizia e gli studenti accademici fecero presentare per mano del loro presidente Ignazio Bresina tre pregevoli acqueforti: il Castello di Gorizia, la Basilica di Aquileia e la Pineta di Belvedere. La folla numerosissima acclamò Benelli sotto le finestre del Circolo Apollo ed egli dalla finestra la salutò, la ringraziò e salutò la città di Gorizia. L'entusiasmo è tanto grande che Benelli resta anche domani a Gorizia per assistere alla sua «Cena delle beffe».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Ore 8.30. Serata verdiana: Commemorazione letta dal dott. A. Tamaro. «Messa di Requiem».

ROSSETTI. Recite degli attori tedeschi. - Ore 8. «I cinque francofurtesi», in 3 atti di Rössler.

FENICE. Circo equestre italiano Carlo Manetti. Ore 8. Rappresentazione.

TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-?) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. (8-12). Conc. orch.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

Corte d'Assise
Il dramma di via Molino a vento

Corte, giuria ed accusa.

Ieri mattina i giurati dovevano giudicare Ermenegildo Macus, un giovane di 24 anni, triestino, bracciante, designato dall'accusa pubblica a protagonista del tristo dramma di via Molino a vento, troppo vivo ancora nella memoria dei triestini perchè occorra rievocarne gli atroci particolari.

Presiedeva il dibattimento il cons. dott. Stegù coi giudici: cons. Parisini e dott. Alberti; P. M. il sost. Procuratore di Stato dott. Bencich. Dif. il dott. Zennaro; P. C. il dott. Pangrazi.

Esauriti i lavori preliminari, la giuria è risultata composta dei signori: Emilio Teuschl, Michele Galatti, Giacomo Erzigoi, Emilio Cimadori, Antonio Zerial, Antonio Kalister, Giuseppe Trampus, Alessandro Sgur, Luigi Cominotti, Bortolo Pinter, Giovanni Mankoc, Antonio Simenit.

Dall'atto d'accusa risulta che la notte del 15 al 16 agosto decorso una comitiva di amici, cui facevano parte Ermenegildo Macus, il defunto Vittorio Jamnik, Francesca Stefania Valich ed Emilio Scher dopo avere girato per alcuni esercizi della città, si diresse verso via Molino a vento. Prima di giungervi si staccò dai compagni Ermenegildo Macus; e gli altri, proseguendo, si internarono nel fondo «Bosquet» dove sedettero. L'Jamnik vicino alla Valich e lo Scher poco discosto. A un punto Jmnik lanciò un urlo, si levò, e ripiombò a terra, morto. Egli aveva ricevuto nella schiena una coltellata che gli aveva completamente attraversato il polmone.

Designato come feritore fu Ermenegildo Macus, il quale, sempre secondo l'accusa, appoggiata ai due testimoni, si sarebbe avvicinato silenziosamente al defunto, profittando dell'oscurità, e lo avrebbe colpito a tradimento. L'indiziato invece, dopo molte tergiversazioni, finì col confessarsi feritore, ma sostenne di aver dovuto colpire per legittima difesa.

Il dibattimento è prorogato.

Ieri, tosto letto l'atto d'accusa, il difensore ha chiesto la parola per un'eccezione preliminare. Premesso che i psichiatri non hanno emesso sul Macus un parere unanime poichè mentre il dott. Vragnizan dichiara il Macus un degenerato, il dott. Xydias lo afferma un pervertito ed è risaputo che i degenerati non hanno responsabilità, mentre i pervertiti sono responsabili. Chiede venga unito al collegio peritale un terzo perito, da chiamarsi prima dell'interrogatorio dell'accusato.

Il P. M. si oppone, rilevando che i periti sono in dissidio su un giudizio di secondaria importanza e tutto fa sperare che, durante lo svolgimento del dibattimento, un accordo sarà raggiunto. E subordinatamente accede all'idea di un terzo perito a condizione che sia invitato il dott. Veronese, il quale ebbe già campo di esaminare il peritando.

Replica il difensore esprimendo l'avviso che il presidente abbia a prendere visione innanzi tutto del passo in cui il dott. Xydias afferma esplicitamente: «Io ho un'opinione, mentre il mio collega ne ha un'altra», e per opporsi alla citazione del dott. Veronese, che, a sua stessa domanda, e indubbiamente per motivi seri, era stato in istruttoria sollevato dalla fatica della perizia in predicato.

La Corte, ritenuto che nella perizia psichiatrica emessa si riscontrano patenti divergenze e non constando che il dott. Veronese abbia peritato l'accusato e si possa così trovare in grado di esprimere un completo giudizio, ordina di rimettere l'incarto processuale ad una Facoltà medica universitaria e proroga il dibattimento ad altra sessione.

IL PROCESSO D'OGGI.

Oggi i giurati giudicheranno Ettore Giraldi e Antonio Negodic, accusati del crimine di rapina. Il dibattimento sarà presieduto dal cons. d'Appello dott. Andrich. Il collegio di difesa è costituito dai dottori Robba e Pangrazi.

TRIBUNALI
(Tribunale prov. penale di Trieste)
Una truffa ai danni dell'Austro-Americana

Il 9 dicembre scorso, alle nostre Assise veniva discusso il processo contro Andrea Cokelj ed Emilio Kubik, per una truffa commessa ai danni dell'Austro-Americana. Alla consumazione del reato aveva partecipato anche un terzo, tale Ernesto Pippan. Ma non essendo comparso, il processo ai suoi confronti rimase pendente. Si seppe di poi che non aveva potuto ricevere la citazione, nè era stato possibile alle autorità il reperirlo per il semplice motivo che si trovava, per altro reato, ai Gesuiti. E nessuno lo sapeva.

Solo dopo che il dibattimento contro Kubik e Cokelj ebbe termine con un verdetto assolutorio, si seppe che Pippan era a portata di mano. E la Procura di Stato lo rinviò a giudizio, non come gli altri innanzi ai giurati, ma sibbene avanti il Tribunale provinciale di prima istanza.

L'accusa contro Ernesto Pippan è di avere, d'accordo con Cokelj e Kubik, tentato di carpire all'agenzia di Genova dell'Austro-Americana, l'importo di lire 2000. Col far pervenire a detta agenzia, e da Trieste, un telegramma apocrifo apparentemente spedito dalla direzione dell'Austro-Americana. Telegramma col quale si autorizzava l'agenzia a sborsare al capitano Gerolimich la somma da predare. E fu il Pippan stesso che si presentò agli uffici dell'agenzia di Genova con la contemporanea presentazione di altro telegramma esteso in questi sensi: «Ritirate presso agenzia Genova lire duemila».

Ma l'impiegato dell'agenzia, Costantino Luccardi, dopo di aver rivolto al sedicente capitano Gerolimich parecchie domande dirette a stabilirne l'identità ed ottenerne delle risposte convincenti, pregò il visitatore di ritornare più tardi, essendo momentaneamente sprovvisto di fondi. Invece telegrafò a Trieste per una conferma e s'ebbe notizia che si tentava una truffa.

Ma Pippan mangiò la foglia e si guardò bene dal ritornare.

Ieri al dibattimento confessò parzialmente, cercando scagionare sè con una seduzione subita per parte dei complici i quali in Assise avrebbero aggravato lui per scagionare sè stessi.

E perchè Cokelj e Kubik erano citati come testi, il difensore si oppose a che fossero uditi, sostenendo che la loro posizione di ex-coaccusati li rendeva testi assai sospetti.

Ma la Corte respinse l'opposizione. Il difensore allora sollevò nuovo incidente di incompetenza, sostenendo che, così come si era ritenuto di rinviare ai giurati Cokelj e Kubik, si doveva trattare il Pip-

n alla medesima stregua. Ancora una ta la Corte respinse l'eccezione ed or ò la prosecuzione della causa.

Kubik ripetè così la versione sostenuta ecedentemente a propria difesa. Disse è di essere stato indotto a scrivere a kelj di spedire i due telegrammi per sistenze, pressioni e quasi imposizioni l Pippan in quel momento disoccupato senza mezzi.

Cokelj a sua volta riferì di aver obbe o a Kubik ignorando la gravità di anto stava per commettere.

Il P. M. sostenne l'accusa per tentata uffa; il difensore tentò dimostrare che Pippan, col non essersi ripresentato al ppresentante dell'A. A. può aver spon neamente rinunciato al criminoso pri lero divisamento e che nulla esistendo processo a riprova del contrario, la rte, in dubbio, avrebbe dovuto assol re. Si tenesse presente comunque che complici, confessi per il medesimo rea, erano stati precedentemente assolti.

La Corte ha condannato il Pippan per tata truffa a 6 mesi di carcere duro.

La difesa annunzia querela di nullità e corso.

* Pres. il cons. Sbisà. P. M. il proc. di ato Tomicich. Dif. il dott. Zennaro.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Lo stratagemma di un ladro

La notte del 12-13 corrente le guardie p. s. Francesco Visintin e Giovanni esnaver perlustravano la via della Ma onnina ed erano giunte presso il fondo nonimo occupato da baracche di sal mbanchi, quando notarono alcunchè di rano. Sul fondo in parola s'erge una ttoia nella quale Ernesto Grusovin tie e un «buffet», che naturalmente a quel ora doveva essere chiuso. Le guardie nstatarono, invece, che una delle fine re era aperta e che dalla stessa sgat olavano fuori tre individui, che, spic to un salto a terra, si davano a preci tosa fuga. Si diedero, allora, ad inse uirli; due furono, però, perduti di vista; o fu rincorso sino in via Sette fontane. il bravo corridore riuscì a sparire, ma er brevi istanti; chè la guardia Moze ich, vedendo che era sparito proprio entre coreva lungo una fila di case, do è non vi erano vie di scampo, comprese he doveva necessariamente essere entra o in qualche portone. Lo trovò difatti ll'atrio di una casa, sdraiato al suolo, attitudine di chi dorme, e lo arrestò. u constatato, poi, che i ladri entrati nel buffet» avevano rubato da un cassetto hiuso, che forzarono, l'importo di cor. 10, onchè alcuni biglietti di pegno che ve ivano tenuti in custodia per tale Mo ugno.

L'arrestato Mario Hromek, di Emilio, i 21 anni, bracciante, da Trieste, già pu ito, tradotto dinanzi al giudice nella uarta sezione del Giudizio, sostenne ieri acciatamente che egli non era in quella otte neppur passato per via della Ma onnina, e men che meno era fuggito, in eguito da guardie. Ubriaco, era entrato ella casa di via delle Sette fontane e era messo a dormire...

Senonchè egli non sa cosa rispondere uando la guardia Mozenich osserva che el momento in cui fu scoperto steso al uolo nell'atrio della casa era tutto an mante per la corsa fatta e tutto sudato, osì che era costretto a tergersi la fronte.

La guardia Visintin, poi, è lì a testimo iare che proprio l'arrestato è colui che ssa aveva veduto in faccia mentre scap pava dalla finestra del «buffet» e che ri onosce anche dal portamento, dal ve tire.

Essendo già stato altre volte punito, il Hromek questa volta viene condannato a mesi di arresto, inasprito con due di iuni. Il condannato protesta e presenta icorso contro la sentenza.

* Giudice: il giudice distrettuale dott. Segnian; P. M. il dott. Timeus.

MARINA E NAVIGAZIONE

La gita del «Wurmbrand» per Ancona. Domattina mercoledì alle 7 ant., il piroscafo «Wurmbrand» partirà dal molo S. Carlo diretto per Ancona, dove arriverà alle 4 pom., cioè abbastanza in tempo per poter proseguire col treno diretto delle 5.27 pom., che parte da Ancona per Roma, nonchè con gli altri treni serali diretti a Bologna, per l'Umbria e per gli Abruzzi.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd «Bar. Gautsch» cap. T. Bechtinger da Cattaro e scali con 260 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» cap. M. Cebalo da Venezia con 48 pass., «Danubio D.» cap. N. Gamulin da Curzola e scali con 84 pass., «Jozsef Agost Fohersteg» cap. S. Chenedi da Ancona, «Elvira Antonietta» cap. E. Giraldi da Catania.

Il veliero italiano «Bianca Roca» cap. A. Tavani da Cagliari.

Partì il piroscafo del Lloyd «Brioni» per la Dalmazia e Spizza.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Alga» arrivò il 12 a Buenos Aires, «Istria» il 12 a Boston, «Boheme» il 12 a Bari, «Zrinyi» il 15 a Palermo, «Buda II» partì il 15 da Glasgow per Malta, «Izabram» il 13 da Cardiff per Pola, «Bellena» il 13 da Rotterdam per Pola, «Cornelia» il 9 da Bahia Blanca per Livorno, «Leopoldina» passò Ushant il 12 diretto a Trieste, «Jokai» passò Gibilterra il 14 diretto a Pernambuco, «Erna» partì il 16 da Smirne per Metelino.

Lloydiani. «M. Teresa» proseguì il 15 da Alessandria e «Vindobona» il 15 da Porto Said ambidue per Trieste.

Per i pellagrosi del Friuli orientale

Gradisca, 17. Sabato alle 3.15 pom. si radunò nell'Ufficio del Capitanato la commissione pellagrologica dei due distretti di Gradisca e di Monfalcone, per definire e concretare la sempre rimandata erezione dei due Pellagrosari, come già stabilito, uno a Gradisca e l'altro a Fiumicello. Per effettuare poi l'esecuzione di questi due edifici, la commissione ha deliberato di domandare al Governo la elaborazione dei piani, e sollecitare lo stesso a concorrere con un contributo alla loro erezione.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 17 Marzo

TRIESTE. Napol. 19.14 a 19.22, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.10 a 24.16, Londra 24.18 a 24.25, Francia 95.75 a 96.05, Italia 93.90 a 94.30, Banconote ital. 93.90 a 94.30, Germania 118.25 a 118.80, Banconote germ. 118.25 a 118.80, Rend. austriaca in carta 83.20 a 84.20, Rendita ungherese in oro 4% 106.30 a 106.70, Rendita austr. in cor. 84.— a 84.40, Rend. ung. in cor. 82.40 a 82.80, Credit 629.50 a 631.50, Italiana 95.50 a 96.50, Staatsbahn 702.— a 704.—, Lombarde 112.— a 114.—, Lotti turchi 225.— a 230.—,

VIENNA. Rendita a. carta 4 p. c. 83.80, Credit 631.—, Lloyd a. 535.—, Ferrovie dello Stato 702.50, Lombarde 113.25, Alpine 1057.—, Lotti turchi 227.—, Chèques Parigi 95.87.

MILANO. Cambio 102.12, Rendita 98.05, Meridionali 562.—, Mediterranee 341.—, Edison 116.—, Commerciali 882.—, Terni 1613.

ROMA. Rendita 98.05, Gas 11.43, Condotte 305.—, Beni 301.—, Imprese 116.—, Carburo 720.—, Kerka 446.—, Azoto 119.—, Soda 79.—, Tramways 194.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 88.07ex, Rend. italiana $3^3/_4$% 96.12, Rend. aust. oro 92.30, Rend. ungh. oro 4% 87.25, Rend. spagnola 92.90, Cambio Londra 25.27, Rend. turca unif. 87.90, Azioni Banca ottom. —.—, Rio Tinto 18.60, Lotti turchi —.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 117.—, Länderbank 569.—, Banca di Parigi 17.59, Meridion. ital. 550.—. staz.a

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.70, Rend. aust. arg. 86.50, Rend aust. oro 89.75, Rendita ungh. oro 4% 85.90, Azioni Credit aust. —.—, Lombardè 23.75, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.30, Parigi 80.92_5, Londra breve 20.47_5, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 111.50, Cambio Italia 79.15, Laurahütte 171.37, Lotti turchi 155.50, Rubli, in banconotte 215.05, Disconto Commandit 188.62. fiacca

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 83.45, Rendita aust. argento 86.45, Rendita austr. oro 89.85, Azioni Credit 202.—, Banca nazion. 145.30, Ferrate Stato 152.25, Lombarde 23.87, Cambio su Vienna 84.35, Londra breve 20.45_5, Parigi 80.97_5. calmo

LONDRA. Consolidati $73^7/_{16}$, Lombarde $4^5/_8$, Argento $26^5/_{16}$, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese $98^3/_4$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $4^{13}/_{16}$. calma

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 101—, Baltimore and Ohio $100^1/_4$, Canadà Pacific $222^1/_4$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $108^5/_8$, Missouri Pacific 37—, Northern Pacific $114^5/_8$, Pennsylvania 119—, Philadelphia and Reading $155^1/_2$, Southern Pacific $98^5/_8$, Southern Railway Com. $25^1/_4$, Union Pacific Com. $147^5/_8$, Amalgamated Copper 69—, Anaconda $36^3/_8$, U. S. Steel Corp. Com. $59^7/_8$. Tendenza fiacca

Caffè, AMBURGO 17. (Chiusa). Santos good average per marzo 57.—, per maggio 58.25, per settem. 58.50, per dicem. 58.—. staz.o

HAVRE 17. Santos good average per marzo (50 chilò) a 70.75, per maggio 71.—. staz.o

NUOVA YORK 17. (Apertura). Rio per consegne future fiacco, per maggio 11.39, per luglio 11.48, per settembre 11.68, per dic. 11.70.

Zucchero. AMBURGO 17. (Chiusa). Per marzo 9.90—, per aprile $9.92^1/_2$, per maggio 10.05—, per giugno 10.10—, per luglio $10.17^1/_2$, per agosto $10.32^1/_2$. sost.o

LONDRA 17. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. $9^7/_8$. calmo

PARIGI 17. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-27.— calmo, bianco per mese corr. $31^1/_8$, per aprile $31^5/_8$, per maggio-agosto $31^7/_8$, per totobre-genn. $31^8/_4$. Raffin. 64.— a 64.50 calmo.

Cotoni. LIVERPOOL 17. Mercato staz.o Vendite 7000. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 6.65, marzo-aprile 6.63, aprile-maggio 6.62, maggio giugno 6.61, giugno-luglio 6.51, luglio-agosto 6.53, agosto-settembre 6.42, settembre-ottobre 6.28, ottobre-novembre 6.19.

Metalli. LONDRA 17. Stagno (Straits) Apertura $208^1/_4$, Chiusa $205^1/_4$, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto $64^3/_8$, per 3 mesi $65^1/_{16}$.

Olio. PARIGI 17. Ravizzone per mese corr. 70.75, per aprile 70.—, per maggio-agosto 68.25, per settem.-dicem. 68.50. staz.o

Frumento. PARIGI 17. Mese corr. 28.10, per aprile 27.90, per maggio-agosto 27.55, per luglio-agosto 27.25. fermo

Farina. PARIGI 17. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.40, p. aprile 37.75, per maggio-agosto 37.20, p. luglio-agosto 37.—. fermo

Avena. PARIGI 17. Mese corr. 20.95, per aprile 21.20, per maggio-agosto 21.10, per luglio-agosto 20.75. calma

Spirito. PARIGI 17. Per mese corr. 42.37, per aprile 42.50, per maggio-agosto 42.25, per settem.-dicem. 42.—. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 17 marzo con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Koloswar», 19, caricazione; 1, «Helouan», 21, scaricazione; Molo IV, «Ambra», 21, car.; Hangar 1 a, «Arad», 22, scar.; 3, «Columbia», 18, scar.; Molo Lloyd A, «Linz», 21, car.; C, «Bar Beck», 18, car.; E, «Thalia»; Hangar 6, «Bregenz», 18, scar.; 9, «Olga», car.; 12 a, «Styria», 17, scar.; 12 b, «Zoe Cosulich»; Molo II «Indeficiente», 17, car.; Hangar 13 a, «Polonia», 22, car.; 14, «Achille», «Maone» car.; 17, «Tirol», 18, scar.; 21, «Elvira Antonietta», scar.; 22, «Mostar», 18, scar.; Molo I, «Vel. Vicenzino», Hangar 23, «Avvenire» 20, car.; 24, «Metcovich», 18, car.; 25, «City of Perth», 18, scar.; 55, «Bohemia», 19, scar.; 58, «Ruthenia», 18, car.; 69, «Gablonz», 20, scar.; «Iulia», 18, car.; 71, «Sabbia», scar.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in X pagina.

La casa dalle mille candele

(15)

Finito il pranzo tornai nella biblioteca eternamente piena di libri e di candele, e mi stesi comodamente in un divano fumando e meditando piacevolmente.

Quella giornata offriva abbondante materia alle mie riflessioni ed io ne rifacevo con calma la storia.

In quella rivista retrospettiva, trovai però un incidente sgradevole. Avevo mancato di cavalleria verso una scolara di S. Agata. Restando sulla muraglia ad ascoltare, per quanto involontariamente, le parole - poche, a dire il vero - da lei scambiate col cappellano, avevo commesso una vera sconvenienza, dimenticai la fucilata della sera prima; dimenticai Bates e l'interesse che la mia stanza destava in lui o nei suoi complici per non ricordare altro che l'improvvisa diffidenza e il disprezzo provocato nella fanciulla dal mio imperdonabile contegno.

Mi alzai, andai a prendermi il berretto in uno stanzino vicino alla scala e mi diressi verso il lago passando per la foresta illuminata dalla luna. Conoscendo la via, la difficoltà non era poi tanto grande, tanto più che riuscii a trovare una specie di sentiero. La luna tracciava sul lago una larga striscia luminosa, l'aria era fredda e tranquilla. Da lontano vedevo vagamente le case della colonia estiva, ma la loro vista non mi rallegrò punto. Il movimento del cappuccio rosso che s'allontanava nella luce vespertina seguendo il movimento del remo, aveva una tale dignità che non sapevo quale espiazione offrirgli.

Tali riflessioni mi condussero ai confini di S. Agata, e seguendo il muro, m'arrampicai su per il cancello, sedendomi all'ombra del pilastro più discosto dal luogo. Gli edifici di S. Agata erano illuminati in vari punti, ma non si udiva alcun movimento. Stavo per accendere una sigaretta, quando mi parve udire il rumore d'un passo sulla pietra. A mia cognizione non esisteva lì vicino alcuna strada lastricata, ma volgendo lo sguardo in direzione del lago vidi un uomo venire arditamente alla mia volta, camminando sul ciglio del muro sul quale mi trovavo. La luce della luna dava alla sua figura un grande rilievo. Egli si arrestò parecchie volte chinandosi a picchiare il muro con un oggetto che teneva in mano. Poche ore prima avevo udito il medesimo rumore sull'assito della mia camera a Glenarm House. Anche il muro di pietra destava dunque sospetto!

Un colpo, un altro ancora! L'uomo dal martello esaminava la parte opposta del cancello, ma avrebbe spinto le investigazioni anche dalla mia. Ritrassi le gambe e mi appiattai nell'ombra col revolver in mano. Non volevo essere veduto; preferivo aspettare per vedere di comprendere lo scopo di quelle misteriose ricerche nella proprietà di mio nonno.

Ma non avevo ancora deciso sul da farsi, quando gli avvenimenti mi forzarono la mano. L'uomo balzò a terra, battè la pietra che serviva di base al cancello, ed i pilastri, con risultato evidentemente negativo, diede rabbiosamente un colpo alle sbarre di ferro e ad un tratto si levò guardandomi negli occhi. Era Morgan, il guardiano.

— Buona sera, signor Morgan - dissi assicurandomi bene in mano il revolver.

La sua sorpresa non era certo simulata: indietreggiò alzando il martello come per iscagliarmelo addosso.

— Fatemi il piacere di restare un momento dove siete, signor Morgan - gli dissi gentilmente allungando di nuovo le gambe per poter parlare più comodamente.

Egli se ne stava lì imbarazzato, dondolando il martello, intimorito dal mio revolver.

— Ora se non vi dispiace, favorite dirmi che cosa significano le vostre ispezioni qui ed in casa mia.

— Ah, siete voi, signor Glenarm? M'avevate fatto paura!

Aveva in viso un'espressione di sollievo e i denti bianchi gli brillavano tra la barba.

— Sì, sono io, ma non avete risposto alla mia domanda. Che cosa facevate quest'oggi a casa mia?

Sorrise nuovamente scotendo il capo.

— Scherzate, nevvero? In casa vostra non sono stato nè oggi, nè mai.

I suoi denti erano più visibili che mai; il cappello scivolatogli all'indietro, gli lasciava scoperta la fronte, permettendomi di vedergli gli occhi il cui sguardo pareva sincero. Era certo che mentiva, ma senza l'intervento di Bates non potevo averne la prova.

— Tuttavia non potete negare di trovarvi sulle mie terre.

— Avevo abbassato il revolver, ma lo sollevai di nuovo.

— Non lo nego, signor Glenarm. Permettetemi di spiegarvi...

— E' precisamente quello che vi domando.

— Ebbene, per quanto possa sembrarvi strano... - rise ancora ed io pensai che era una vera sciocchezza puntare il revolver alla tempia d'un uomo così allegro.

— Avanti! - comandai.

— Dicevo dunque, per quanto ciò possa sembrarvi strano, che stavo esaminando questo muro per vedere come è fabbricato. Un villeggiante m'ha incaricato di farne alzare uno intorno alla sua villa e prima di ordinarlo volevo studiare questo. Come sapete, il vostro defunto nonno era maestro in queste cose e mettendo a profitto la sua esperienza non mi pareva di fare nulla di male.

Risi di cuore. Aveva negato con tanta sicurezza d'essere entrato in casa mia, che m'aspettavo una spiegazione veramente plausibile sul suo interessamento per quel muro.

— Morgan - vi chiamate così, non è vero? - ho il piacere di dirvi che siete indubbiamente un briccone della più bell'acqua.

— Molti uomini sono stati uccisi per aver detto molto meno di così - rispose.

— Ed anche per aver fatto molto meno male del mirare un uomo alla testa, dietro i vetri d'una finestra.

— Non vedo perchè dobbiate accentrare sopra di me tutti i vostri sospetti. Mi attribuite un'importanza che non ho, caro signor Glenarm. Non sono che un modesto guardiano.

— Se me lo giuraste sopra un monte di Bibbie alto come questo muro, non vi crederei ugualmente.

— Tante grazie! - esclamò in tono beffardo.

Pronto come il lampo, levò il martello per colpirmi, e nello stesso momento feci fuoco. La testa del martello andò a colpire il pilastro con tanta forza che il manico si staccò rimbalzandomi sul viso. Saltai a terra, ma l'uomo s'era già messo a correre attraverso il parco, scomparendo e ricomparendo fra gli alberi. Gli corsi dietro con la massima velocità. Il manico del martello m'aveva colpito in mezzo al fronte, procurandomi un forte mal di testa. Mi rimproveravo amaramente di aver condotto il colloquio così male, e nella mia rabbia tirai un paio di volte senza mirare dietro al guardiano che fuggiva. Ma egli, pratico della foresta, poteva addentrarvisi molto più presto di me, aumentando sempre la distanza che ci divideva. Tuttavia, seguitai a rincorrerlo finchè il rumore dei suoi passi non fu svanito da qualche minuto, e finalmente sbucai presso la riva del lago, ad una cinquantina di piedi dal deposito delle barche. Aspettai un pezzo nell'ombra, credendo di vederlo ricomparire, ma egli non si fece più vedere.

Ritrovai il muro con qualche difficoltà e lo costeggiai fino al cancello. Volevo impadronirmi del martello, e lasciatomi scivolare dall'altra parte del muro cercai tra le foglie finchè non riuscii a trovarlo. Allora tornai a casa, rientrai nella biblioteca illuminata dalle candele come l'avevo lasciata, e sedetti accanto al fuoco meditando sull'accaduto. Non ero stato assente da casa più di quarantacinque minuti.

CAPITOLO VIII.
La collana d'oro.

Poco dopo, Bates entrò con una nuova provvista di legna. Procurai di scorgere in lui qualche segno di turbamento, ma non era uomo da tradirsi. Forse non aveva udito gli spari nella foresta, comunque, egli attizzava il fuoco con la solita gravità e dopo avere spazzato il focolare si fermò chiedendo rispettosamente:

— Avete bisogno di nulla, signor Glenarm?

— Mi sembra di no. Ah! guardate. Questo è un martello che ho trovato in terra laggiù poco fa. Sapete dirmi se appartiene alla casa?

Lo guardò attentamente scuotendo il capo.

— Non dev'essere nostro. Ma troviamo ogni tanto qualche utensile lasciato dai tappezzieri che hanno lavorato in casa. Devo metterlo nel cassetto dei ferri?

— No, potrebbe occorrermi e preferisco averlo sottomano.

— Va benissimo, signor Glenarm. Fa un po' più freddo questa sera, ma in questa stagione la temperatura cambia da un momento all'altro.

— Sicuro.

La conversazione non progrediva troppo bene: quell'uomo doveva essere un perfetto commediante.

MEREDITH NICHOLSON. (*Continua*).

†

ANNA COMIN

nata GEI

dopo brevi sofferenze spirò Domenica a sera.

L'addolorato consorte CANDIDO, i figli COSTANTE, CARMEN e ANGELINA a nome anche dei fratelli, la zia ed altri congiunti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 18 corr. alle ore 3.30 pom., dalla Cappella del civico Ospedale.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Antonia Zele

spirava ieri a sera dopo breve e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

Il dolente padre MICHELE, il fratello GIUSEPPE e la sorella FRANCESCA, a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Martedì 18 corr., alle ore 4 pom., movendo dalla casa N. 22 di via dell'Istituto.

Trieste, 17 Marzo 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

MARIA CIPPICO

nata MATTER

spirò dopo atroci sofferenze sopportate con santa rassegnazione.

Il marito EMILIO, i nipoti GIUSEPPE LOVRICH e SANTINA MATTER, a nome anche dei cognati, cognate e pronipoti (assenti), immersi in profondo cordoglio, partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Mercoledì alle ore 10 ant., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 34 di via del Molino grande.

Trieste, 17 Marzo 1913.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

MARIA MORPURGO

nata PALLICH

spirò oggi nel pomeriggio, dopo brevi sofferenze, nel bacio del Signore.

L'addolorato consorte **Enrico**, in unione al fratello **Giuseppe Pallich** (assente) ed ai nipoti **Guido** ed **Ugo Cociancig**, dà la triste notizia ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo mercoledì 19 corr., alle 9 ant., partendo il convoglio funebre dalla piazza della Barriera vecchia N. 11.

La salma sarà tumulata a Lucinico nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 17 marzo 1913.

†

Con l'animo straziato la consorte **Nina**, a nome pure della sorella **Carlotta ved. Chiavelli** e dei parenti tutti, annuncia la morte, dopo breve malattia ieri avvenuta, del suo adorato

EUGENIO SCOMPARINI

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo mercoledì 19 corr. alle ore 4 pom. direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 18 Marzo 1913.

Il presente annuncio sostituisce ogni partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La **DIREZIONE DEL CIRCOLO ARTISTICO** partecipa la morte di

EUGENIO SCOMPARINI

artista che in sommo grado contribuì al lustro dell'arte concittadina, per lunghi anni presidente amoroso e sapiente del nostro sodalizio.

Il sottoscritto, profondamente addolorato, partecipa la morte del suo benemerito condirettore

Eugenio Scomparini

Il Curatorio del Civico Museo Revoltella.

TRIESTE, li 17 Marzo 1913.

ROMANO BUDAU

lasciò ieri improvvisamente la vita all'età di 20 anni.

Il convoglio funebre moverà Mercoledì 19 corr., alle ore 4 pom. dalla Cappella mortuaria di S. Giusto, direttamente al Cimitero.

Sì dolorosa notizia partecipa ai parenti ed agli amici

la desolata famiglia.

Trieste, 18 Marzo 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in IX pagina.

STENOGRAFIA italiana insegna rapidamente stenografo diplomato. 5 corone mensili. «Gabelsberger» Piccolo. 11419 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

PORTAMONETE rinvenuto domenica. Indirizzo al Piccolo. 1724 H

STELLA brillanti smarrita dal Politeama alla via Stadion. Generosissima mancia portandola Indirizzo Piccolo. 1762 H

200 corone smarrì operaio sabato sera dalla via Acque-Rossini. Onesto rinvenitore farà opera umanitaria portandole indirizzo Piccolo. 1821 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO tre stanze, locali accessori cercasi vicinanze Piazza Caserma Offerte sub «Kotor» Piccolo. 11384 I

APPARTAMENTO due stanze cercano sposi 24 marzo. Offerte «Comfort 1802» Piccolo. 1802 I

CAMERA o due camere, cucina, cercasi prontamente. Offerte «Ker» Piccolo. 11309 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO tre camere, camerino, affittasi. Largo del Boschetto Guardiella 556. 9582 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, cantina, affittasi. Ruggero Manna 16. 9581 L

APPARTAMENTI affittansi pel 24 agosto in via Calvola e via del Lloyd. Stabili di nuova costruzione. Appartamenti da 3 e 4 camere, camerino, bagno, dispensa, anticamera, cucina, cantina, gas, luce elettrica, fitto cor. 900 e 1100 più accessori. - Rivolgersi all'amministratore Domenico Negrin, Palazzo Lloyd. 1655 L

APPARTAMENTO cinque camere, cucina, bagno, ripostiglio, comfort moderno, affittasi via Miramar 29, prezzo modico. Amministratore Musitza, Via Ricci 10. 1603 L

APPARTAMENTO otto stanze, sala, camera interna, due camerini, due dispense, anticamera, due cucine affittasi. - Via San Giovanni N. 14. 11341 L

APPARTAMENTI tre e quattro stanze, camerino, cucina, corone 880, rispettivamente 1250, in pieno centro, anche uso uffici, locale con vasta cantina, acqua, focolaio, closet.Via Geppa 16. Occasione favorevole. 11172 L

APPARTAMENTI ariosi, soleggiati, forniti di tutto il comfort moderno, due, tre stanze, camerino, accessori, affittansi col 24 agosto in diverse posizioni città. Scrittoio Barriera 8, secondo. 1833 L

APPARTAMENTI (due), composti camera, cucina, giardino, acqua, uno prontamente, l'altro agosto affittansi. Via Scoglietto 91, entrata campagna N. N. 86-109 (Guardiella). Rivolgersi via Fabbri 10, II, porta 11. 1807 L

APPARTAMENTI 2-3 stanze, anticamera, cucina, acqua con idrometro, annue corone 640, 780, compreso gli accessori affittansi per agosto. Via Cunicoli 5, (angolo Kandler). 1139 L

APPARTAMENTI splendidi, composti di 4 o 5 stanze, camerino da bagno, camerino, cucina e cantina, muniti di ogni comfort, acqua, gas, luce elettrica, ascensore e riscaldamento centrale, appigionansi per il 24 agosto nello stabile via Lazzaretto 43, angolo Belpoggio 3. Affittansi pure delle botteghe adattissime per negozio manifatture, pasticceria, salumeria, delicatezze, macelleria, cartoleria ecc. (senza concorrenza in quel rione). Informazioni sopraluogo dal capofabbrica oppure dal comproprietario signor Steidler, reperibile giornalmente al caffè Tommaso dalle 6 - 8 pom. 10831 L

APPARTAMENTI da tre, quattro stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto S. Michele 11. 1211 L

APPARTAMENTO quattro stanze, dispensa, anticamera, camera interna, camerino affittasi. Via S. Giovanni N. 14. 11340 L

APPARTAMENTTO quattro stanze, dispensa, due camerini affittasi. Via S. Giovanni 14. 11339 L

APPARTAMENTO 3 camere, cameretta, ripostiglio, cucina, casa nuova, comfort moderno affittasi per agosto. Via Cologna 19, primo. 11326 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, giardino affittasi prontamente. - Via S. Cilino 541, porta 20 (S. Giovanni). 1768 L

APPARTAMENTO sul Corso, secondo piano, affittasi per scrittoio, ambulanza, tre camere, anticamera. Indirizzo Piccolo. 1801 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, camerino bagno, cucina affittasi 24 agosto, corone 1000 più accessori. Sette fontane 4. 11425 L

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori affittasi prontamente. Via Petronio 2. 1814 L

APPARTAMENTO, saletta, tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, appigionasi corone 1000. Via Armeni 16. 1813 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente Via Martiri 24. Rivolgersi via S. Giovanni 7, primo. 1235 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, camerino bagno, cucina, affittasi 24 agosto cor. 800 più accessori. Via Sette fontane 4. 11426 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina affittasi prontamente; posizione soleggiata. Piazza Perugino. Amministrazione Petronio 1, secondo. 11389 L

APPARTAMENTO splendido, due, tre camere, camerino, affittasi prontamente o agosto. Via Petronio 7, sopraluogo 3-4.30 p. 11400 L

BOTTEGA e retrobottega appigionasi prontamente. Via Petronio 2. 1812 L

BOTTEGA grande d'angolo con magazzino affittasi. Via Caserma 14. 9579 L

CAMERE due, e cucina, affittasi prontamente. Via Cristoforo Cancellieri 110, informazioni Zonta 5. 11160 L

GARAGE piccoli per una o due vetture affittansi prezzo mite, stabile nuova costruzione, Ruggero Manna 26. Rivolgersi amministrazione, Parini 9. 11272 L

LOCALE un foro affittasi anche prontamente annue 1000 più accessori. Sette Fontane 4. 11427 L

LOCALE due fori subaffittasi prontamente, Via Petronio 7, sopraluogo 3-4.30 p. 11401 L

MAGAZZINO centrica posizione affittasi. - Rivolgersi: Liquoreria Venier, Piazza Goldoni, Augusto. 11252 L

MAGAZZINI (due) in Punto Franco affittansi. Offerte sub «E. S. 2» al Piccolo. 11302 L

MAGAZZINO affittasi. S. Servolo N. 6. Amministrazione Tessèr. 11317 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 1764 L

MAGAZZINI in diverse posizioni favorevoli affittansi prontamente, eventualmente agosto. Petronio 1, III. 1834 L

MAGAZZINO adatto per macelleria affittasi prontamente, eventualmente agosto, cor. 500. Via Fornace 1. 11382 L

MAGAZZINO spazioso affittasi prontamente pressi via Pesce. Informazioni San Francesco 44. 1748 L

MAGAZZINI (due) affittansi prontamente o per 24 agosto. Via Vasari pressi Piazza Barriera. Rivolgersi amministrazione Parini 9. 11273 L

STUDIO avvocato, ambulatorio medico o ufficio commerciale affittasi pel 24 agosto, Piazza Poste, 2 camere e anticamera. Indirizzo al Piccolo. 1369 L

VILLINO (Barcola), 6 stanze, camerino, cucina, affittasi dal 1. aprile, affitto annuo cor. 1500, nonchè appartamento Massimiliana, 3 stanze, camerino, giardino ed accessori affitto annuo cor. 960. Rivolgersi via Ruggero Manna 3, primo. C. C. Exner. 11399 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIONE per cucina o magazzino vendesi. Manzoni 18, p. 14. 11292 M

ARMADIONI archivio; grammofono, venti dischi; credenza da camera, mobili, mastelli rame, vestiti nuovi uomo, media grandezza, altre cose buon prezzo, vendonsi causa partenza. Crociera 8-10, terzo, destra. 11416 M

BICICLETTA mezza corsa, buonissimo stato cercasi. Portarla Petrich, Geppa 12. 11310 M

BICICLETTA Styria impegnata, vendesi il biglietto, rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 1846 M

BICICLETTA vendesi cor. 40. Via Squero Nuovo N. 1. 1722 M

CANCELLATA larga di ferro cercasi per campagna. Offerte sub «Cancellata» Piccolo, indicando misure, prezzo. 1589 M

CARROZZA in buonissimo stato vendesi causa partenza, a prezzo conveniente. Rivolgersi a Capodistria, via Annunziata N. 337, pianoterra. 1305 M

CAMERA pranzo, lussuosa, vendesi occasione, facilitazione pagamento. Ireneo 4 Buda. 11424 M

CANAPE' Machnich, susta ferro, paravento, 2 cappelli estate ragazzetta, bambina, vendonsi. Gatteri 19, portinaio. 1855 M

CAMERA pranzo, signorile, due finissime matrimoniali di splendida eleganza, singoli mobili letto, pranzo, vendonsi, rara occasione. Gatteri 44, primo, porta 10. 11379 M

CAMERA matrimoniale, finissima, di lusso, altra legno duro, credenza, chiffonniers, tavoli, altri mobili, vendonsi vera occasione. Canova 21, porta 5. 11534 M

CASSAFORTE ottimo stato cercasi. Offerte al Piccolo sub «R. S.» 11303 M

CAMERA matrimoniale nuova, moderna, vendesi occasione. Tintore 8, I, destra. 11423 M

CARRO due cavalli, bellissimo, nuovo, vendesi. Deposito legnami, Scorzeria 4. 1714 M

CAMERA matrimoniale opaca, intagliata, finissima, suste, cristalli, marmi, vendonsi. Guardia 7, II. 11267 M

CANAPE' peluche rosso, come nuovo vendesi, corone 45. Indirizzo Piccolo. 1831 M

CHITARRA, buonissima voce, nonchè violino vendonsi occasione. Corso 28, ultimo piano. 1841 M

DENTIERE vecchie, anche spezzate, nonchè oro e platino acquistansi ai massimi prezzi. Teischler, via Artisti 10, secondo piano. 9590 M

GRAMMOFONO grande, adatto per trattoria, 45 dischi, maggior parte tedeschi, vendesi cor. 200. Petrich, Geppa 12. 11311 M

IMBARCAZIONE a vela, piccolo cutter o guzzo elegante, completamente armata, in buonissimo stato, acquisterebbesi. Offerte sub «Vela 1743» Piccolo. 1743 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, lavamano, tutto nuovo, vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, primo, destra. 11431 M

LETTO, sgabello, armadione, altri mobili, vendonsi. Via S. Giovanni 7, quarto. 11373 M

MACCHINA da scrivere, buonissimo stato, scrittura visibile, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1819 M

MACCHINA scrivere costava 250 vendesi corone 110. Indirizzo Piccolo. 1805 M

MACCHINA Singer nuovissima cor. 70 vendesi. Nuova 11, p. 10. 11284 M

MACCHINA da scrivere «Underwood», come nuova, garantita, vendesi. - Mattulich, via Arsenale 4 (Piazza Verdi. 1839 M

MACCHINE cucire, nuove, moderne, ottime qualsiasi lavoro, vendonsi prezzi rarissima occasione. Via Valdirivo 32, primo. 11436 M

MOBILI, vestiti, buonissimo stato, vendonsi causa partenza, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1787 M

MOBILI diversi, in buonissimo stato vendonsi causa partenza, esclusi rivenditori. S. Nicolò 11, IV, destra, dalle 10-12. 11165 M

PROSCIUTTI veri Bologna acquistati fallimento, vendonsi prezzo convenientissimo, anche singoli pezzi. Lazzaretto vecchio 23, Deposito vini. 11428 M

PIANOFORTE marca Bösendorfer, bellissima voce, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1757 M

PIANINO stupendo modello, corde incrociate, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1817 M

PIANINO nuovo, garantito, vendesi occasione. Via Farneto 42, p.terra. 11434 M

PIANO buonissimo «Proksch» mezza coda vendesi. Barriera vecchia 34, secondo. 11435 M

PERLE orientali, un paio, perfette vendonsi cor. 950. Rivolgersi Hotel Vanoli dalle 10-12, oppure 5-6. 11298 M

PIANTE d'acqua splendide e canarini, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 17 M

PIANINO corde incrociate moderatore nuovissimo, vendesi, prezzo mite. Ss. Martiri 23. 11293 M

PIANINO nuovo, garantito, voce stupenda vendesi buon prezzo. Belvedere 57, I. 11329 M

PIANINO nuovo, noce, elegantissimo, voce splendida vendesi. Belvedere 57, II. 1330 M

PIANOFORTE a coda vendesi. San Francesco 53, II, destra. 1788 M

QUADRI bellissimi di A. Fittke vendonsi. Piazza Poste 4, salone barbiere. 1726 M

SACCHI per uso carbone in buonissimo stato cercansi pagando ai migliori prezzi. Toro 14. 11361 M

SEGNALI internazionali mute complete diverse, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1810 M

SACCHETTO rosso per signorina snella vendesi. Via Commerciale 18, I, destra. 1772 M

SCRIVANIA moderna, usata, per scrittoio privato cercasi. Offerte «Mogano» Piccolo. 11409 M

STIVALETTI bianchi, tagli percali, vendonsi. Lazzaretto vecchio 21, IV (2-4). 1733 M

VASCA da bagno, zinco, grande, vendesi. Tor San Piero 4, p. 24. 1771 M

VASCA bagno zincata, nuova, vendesi, prezzo modicissimo. Ferriera 7, IV, p. 15. 11320 M

VESTITO uomo, buonissima stoffa, nuovo vendesi prezzo occasione. Machiavelli 18, secondo. 1826 M

VESTITO completo «fraise», da signora, media statura, e diverse bluse vendonsi. Piccardi 15, mezzanino, p. 8. 11378 M

VESTITO nuovo, signorina alta, snella, vendesi qualunque prezzo, causa partenza. Giacinto Gallina 6, II. 1784 M

VESTITI usati (gonna, sacchetto), vendonsi causa lutto. Caterina 8, IV. 1789 M

VINO friulano prima qualità 30 ettolitri bianco, nero, vendesi, prezzo mite. Informazioni S. Francesco 44. 1747 M

8 Maggio. Prego venerdì. Ho da parlarle in persona. Anna. 11346 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

AZIENDA avviata, buona clientela, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1791 N

BOTTEGHINO erbaggi e diversi generi con appartamento vendesi, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 1755 N

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, annessa cucina, affitto minimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1741 N

BOTTEGHINO erbaggi, bene avviato, con annessa abitazione vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo Piccolo. 1721 N

BOTTEGHINO erbaggi, latte, vini ed altri generi, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 1739 N

CREDITO personale accorda ad impiegati, professori, maestri ecc. il Beamten-Sparverein Graz alle condizioni più favorevoli e senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta denaro in deposito verso libretti a risparmio abbuonando l'interesse del 5% senza, del 5¼% con preavviso di 60 giorni e 5½% con preavviso di 90 giorni franco imposta rendita. Interessi vengono capitalizzati semestralmente. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Capitale versato cor. 5.200.000. Fondo garanzia cor. 6.150.000. Fondo riserva cor. 575.000. Rappresentanza Trieste e Litorale: Via S.S. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pomeridiane. 9062 N

CUCINA popolare vendesi causa partenza. Incasso cor. 50. 8 giorni a prova. Indirizzo al Piccolo. 1767 N

DUECENTO corone, restituzione mensile corone venti cerca prontamente impiegato. Offre buona garanzia. Offerte sub «Impiegato 200» al Piccolo. 1860 N

DECRETO spaccio vini e birra con fermativa cercasi prontamente, possibilmente con cibi freddi. Offerte sub «Spaccio 1775» Piccolo. 1775 N

GRANDE compenso riceve chiunque dispone prontamente 6000, restituisco 4800 annue assicurate più che pupillarmente. Esclusi mediatori. Offerte «Grande Serietà» Piccolo. 11349 N

LATTERIA in bella posizione vendesi causa servizio militare. Indirizzo Piccolo. 1723 N

LATTERIA affitto 35 mensili vendesi immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 1729 N

LAVORATORIO da falegname bene avviato vendesi causa partenza. Rivolgersi Piazza Ospedale 5, baulaio. 11393 N

MAGAZZINO carboni prenderebbesi in consegna verso cauzione. Offerte sub «Lavoro 11114» al Piccolo. 11114 N

NEGOZIO primario da barbiere vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1720 N

PERSONA disponente alcune centinaia corone per confezione proprio conto articoli lucrosi cercasi. Buon guadagno. Serie offerte «Tecnico 11250» al Piccolo. 11259 N

LATTERIA avviata vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 1853 N

SIGNORE con buoni garanti cerca entro giornata cor. 400, 300, verso buon interesse. Restituzione in due rate. Indirizzo Piccolo. 1749 N

SOCIO d'opera, attivo, intelligente, capitali considerevoli per Trieste cercasi: escluso affatto rischio. Offerte «Serietà» Piccolo. 11321 N

SOCIA disponga 8000 corone, assicurate solidamente ed assolutamente cerca vedovo negoziante. Eventuale matrimonio. - Scrivere «Scontrino 12615» posta. 12615 N

SOCIO con capitali, cercasi da vecchia casa in spedizioni, con estesissima clientela, per sviluppare maggiormente lavoro. - Offerte non anonime dirigere sub «Senza rischio» al Piccolo. 150 N

100 corone cercansi da persona onesta. - Buon interesse: restituzione da combinarsi. Indirizzo Piccolo. 1736 N

18.000 corone cercansi prima intavolazione 5 percento annue. Gentili offerte al Piccolo «Possidente 11387». 11387 N

12.000, 20.000, 50.000, 80.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 1765 N

20.000 corone in primo rango su fondo, stima 60.000 al 7 percento cederebbesi, esclusi mediatori. Offerte «Leone» Piccolo. 11336 N

200 corone cerca persona seria, restituzione otto rate mensili, urgente. Offerte «Garanti» Piccolo. 1847 N

8000-30.000 disponibili prime intavolazioni, anche territorio, ville. Indirizzo Piccolo. 1848 N

30.000 corone disponibili primo rango. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 1727 N

80.000 corone prima intavolazione pupillare sopra stabile signorile città, rendita lorda oltre corone 16.000 cercansi. Offerte «Prima pupillare» Piccolo. 11390 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA paraggi Rossetti cor. 30.000; casetta S. Giacomo cor. 7000, vendonsi. Rivolgersi Piccardi 15, spaccio vino. 11266 O

GRUPPO casette S. Giacomo vendonsi corone 40.000, rendono 4800. Offerte «Saldo prezzo 10.000» Piccolo. 11365 O

STABILE signorile con giardino, libero imposte, pressi Rossetti-Istituto, vendesi prontamente saldo prezzo corone 28.000, rende 12% netto. Offerte «Giardino-città» Piccolo. 11391 O

STABILE centro città, cinque piani, tutto comfort, vendesi saldo prezzo da combinarsi, rendita lorda cor. 12.000. - Offerte «Separazione 1832» Piccolo. 1832 O

STABILE nuovo, lusso, centro, permutterebbesi con piccolo villino. Indirizzo Piccolo. 1713 O

VILLINO 9 anni, franco d'imposte, sette locali, eventualmente 9, giardinetto, acqua, gas, doghe, closets, sonerie, ecc. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1718 O

VILLA signorile, posizione incantevole altipiano, pressi stazione ferroviaria, vendesi o affittasi ad anno o stagione. Per informazioni, indirizzo al «Piccolo». 1742 O

VILLA praticamente arredata, con giardino, grande orto e campi vendesi buone condizioni. Rivolgersi: E. Bratuscha, Windisch-Feistritz, Stiria Meridionale. 11109 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ARGENTERIA oreficeria, vendonsi ratealmente, settimana, mese, occasione. Offerte «Convenienza 1616» Piccolo. 1616 P

ASSORTIMENTTO uova di porcellana novità, Maron, Via San Giovanni 1. 11392 P

AIGRETTES, piume, fantasie, ultime novità, guanti pelle, prezzi bassissimi. - Via Boschetto 42, primo. 1778 P

AMMOBILIARE benissimo spendendo pochissimo è tanto raro che merita persuadersi visitando deposito mobili Giovanni Zanchi, Carducci, Sorgente 5, in corte. Camere palissandro, mogano, noce, frassino, rovere, faggio, ciliegio, cucine, pezzi singoli, divani, ottomane, poltrone, sedie pelle, suste, materassi, attaccapanni, modiglioni, tavole, tavolini, scrivanie, mobili ferro. Prezzi fissi, massima garanzia scritta. 11338 P

ANTICHITTA', bronzi, porcellane, quadri comperansi. Scrivere cartolina Beccherie 17, Busich. 1793 P

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, lussuose, lavorazione garantita, cucina, salottino moderno, offre intagliatore prezzi vera réclame. Madonna mare N. 8. 11437 P

BORDURE e tramezzi «cachemir» finissimi che prima costavano cor. 6, ora a cent. 70 al metro, occasione. Negozio Maddalena, Corso 12. 11278 P

BUSTI elegantissimi, modelli parigini; lunghi 50 cm., cor. 8.50, calze seta da donna cor. 1.90 paio. Via S. Giovanni 7, scala seconda, porta 14. 1849 P

BLOUSE parigine, mantelli, copripolvere, sacchetti, gonne, vestaglie, le più recenti novità più un emporio abitini da bambine a prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11368 P

BIOGLOBIN adattissimo in primavera quale ricostituente per giovani e vecchi, trovasi in tutte le farmacie. 796 P

CAMERE letto, nuove (occasione sposi) da 250 corone in poi, noce nostrana, noce americana, noce satinata, mogano, olmo, frassino, rovere, provare per credere. Fonderia 12, primo, destra. 11430 P

CUCINA completa vendesi. Belvedere 10, falegname. 710 P

CAPPELLI, splendidi modelli Parigi, bluse elegantissime, stoffe, vestiti inglesi signora confezionati sarta diplomata Milano, biancheria confezionata, telerie; pagamenti settimanali mensili. Gatteri 19, I. 11417 P

CUCINE signorili, solide, laccate e marmi, trovansi sempre pronte. Falegname, Cucit, Canova 22. 1792 P

DIVANI bellissimi, piccoli, grandi, riposè e divano letto vendonsi occasione. Farneto 15, tappezziere. 1827 P

EMORROIDI e stitichezza, si curano e guariscono colle rinomate Pillole del Prof. Giacomini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13264 P

FONDI ricamo vendonsi a cent. 88 al metro, accasione. Negozio Maddalena, Corso 12. 11275 P

FONDI pizzo di seta bianco nero, grigio, prezzo di partita cor. 1.10 al metro occasione. Negozio manifatture Maddalena, Corso 12. 11276 P

FONDI «cachemire» che prima costavano cor. 10 ora a cor. 1.80 al metro, occasione. Negozio Maddalena, Corso 12. 11277 P

GUARNITURE di pizzo e tramezzo Valenciennes a cent. 4, 6 e 8 al metro, occasione. Negozio Maddalena, Corso 12. 11279 P

GRAMMOFONI Helvetia, indispensabili passar bene feste pasquali. Dischi grandioso assortimento. Barriera 19. 11406 P

GIORNALI di moda parigini, inglesi, rinomatissimi, a prezzi convenientissimi. Rappresentante: Carbone. Vasari 17, mezzan. 987 P

INCASSI Orientali bianchi a cent. 30 e 40 al metro, qualità finissima, occasione. - Negozio Maddalena, Corso 12. 11280 P

LATTE pasteurizzato e sterilizzato con macchinari moderni disponibile pel 1. maggio offresi da 1000 a 1200 litri al giorno, franco posto domicilio. Trieste. Rivolgersi latteria Rodik, presso Kozina. 10805 P

MOBILI camera, cucina, bene eseguiti, vendonsi. Occasione per sposi. Padnina 5, falegname. Mainardi. 11374 P

MODISTA abilissima fiorentina, assume commissioni riparazioni ultimi modelli, prezzi modici. Piazza Goldoni 10, III, p. 12. 11294 P

MODISTA abilissima fiorentina, assume commissioni riparazioni ultimi modelli, prezzi modici. Piazza Goldoni 10, III. p. 12. 11294 P

MIELE garantito puro, qualunque quantitativo, vasi 5 chilogr; Manzoni 2, I, sinistra. 10743 P

OREFICERIE e orologi d'ogni qualità vendonsi a rate. Offerte al Piccolo «Ratealmente». 1859 P

PIANINI viennesi, splendidi modelli, 10 anni garanzia, cor. 590. Piazza Goldoni N. 12. 1837 P

PARTITA incassi ricamo smerlati a cent. 36 al metro vendesi, occasione. Negozio Maddalena, Corso 12. 11274 P

PIUMISTA di Vienna, Piazza Goldoni 5, p. I. Ricco assortimento piume, pleureuses, fiori fantasia, nuovi modelli di Vienna e Parigi. Lavoratorio di piume. 1758 P

PASQUA! Vendesi farina speciale per pinze. Deposito via Salice 7. 1536 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Sultina. 5648 P

SIGNORE! Avanti di acquistare il vostro vestito favorite visitare il deposito Jess, Barriera 15. 11367 P

SARTORIA premiata eseguisce splendidi tailler signore eleganti. Si riceve le stoffe. Indirizzo Piccolo. 1773 P

STANZA da letto, moderna, con marmi rosa, specchi cristallo, così pure stanza da pranzo vendonsi Via Farneto 41, falegname. 11405 P

STANZE matrimoniali, splendide, mogano vendonsi occasione sposi. Belvedere 28, Torquato Tasso, falegname. 11398 P

SCIROPPO di lampone prima qualità, corone 1.40, seconda qualità 1.20; ciliegie all'alcool 1.20 al litro. Via Coroneo 39, corte. 11395 P

STOFFE inglesi e nazionali grande scelta per confezioni da signori. Assumesi ordinazioni su misura con garanzia di perfezione. Prezzi minimi. Jess, Barriera 10, «Alle Grandi Fabbriche». 11261 P

TRAMEZZI «Guipurres» finissimi alti 20 cm., a cent. 80, alti 30 cm. a cor. 1.10. Negozio Maddalena, Corso 12. 11281 P

VITELLO Tolmino a cor. 1.44, 1.60, 1.80, 2.—. Macelleria Acquedotto 2. 1662 P

VINI squisiti uso famiglia: Opollo bianco 1.12, rosso 88-96, Istriano 80-88, Friulano 88, Terrano 1.20. Ricco deposito Refosco, Moscato, Asti, Champagne, garantiti spumanti, nonchè vini dessert, medicinali, rosolii, liquori, amari, spiritosi. Sciroppo Framboa, corone 1.70 litro. Ditta Iurcev, Acquedotto 9. 9906 P

VESTITI vendonsi a rate, prezzi bassi. Barriera vecchia 29, I p. 1774 P

VESTITI uomo, signora, altri generi vendo e compro giornalmente. Scorzeria 1, porta 14. Canarutto. 1809 P

VITELLO 1.44, 1.60, 1.80, coscetto 2, senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera vecchia 4. 11017 P

VESTITI moderni, uomo-ragazzi, ricco assortimento. Prezzi convenientissimi, pagamenti a settimana, mese. Levi, Via Antonio Caccia 6, primo. 11281 P

VESTITI uomo, ragazzi, bambini, soprabiti occasione feste, vendonsi metà prezzo. Barriera 4, I, destra. 1843 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE VILLEGGIATURE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

ISOLA od altra cittadella al mare cercasi per villeggiatura giugno-settembre, 3-4 camere ammobiliate, cucina, giardino. Offerte con prezzo indirizzare sub «Villeggiatura 11288» Piccolo. 11288 Q

OPICINA. Stagione estiva, subaffittasi camera ammobiliata senza cucina, villa centralissima. Scrivere «Centrale» Piccolo. 1829 Q

OPICINA! Villa d'affittare o vendere. Rivolgersi Corso 41, Depaoli. 1542 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

AMICHE ventiduenni, avvenenti, eleganti, formose, desiderando pronto matrimonio con ricco signore (anche anziano). Posta Piazza Borsa «Gorgona» verso scontrino. 12621 R

CONVALESCENTE del mal.... seguita fino via Ponterosso tanto pregata darmi cenno scritto sub «Discrezione» scontrino. 12616 R

VERA. Attenderò Mercoledì. Vieni. Conto i minuti. Tuo. 12617 R

SONO superba del tuo amore, non indugiare, non temere, guardami, mi sei tanto caro, mi fai soffrire. Anna ti prega. 11440 R

GALLERIA. Luminoso sorriso tua trionfante bellezza rendemi ebbro d'amore infiniti.... 12618 R

INDUSTRIALE ritira lettera. Ines. 11439 R

1911. A me pure immensamente. 11268 R

MEDIATRICE seria per matrimonio cercasi. Indirizzare sub «Fulvia» Posta Stadion. 1711 R

8 Maggio. Sabato. Son tanto contento tue notizie, ma ti raccomando aver ancora molto riguardo. Invioti anche oggi tutti miei pensieri più affettuosi e più ardenti, raccomandandoti star tranquilla, serena, pensando solo a me. Ancora infiniti. Tuo per sempre. 13350 R

8 Maggio - domenica - Passai oggi una giornata tanto inquieta, privo di tue notizie, perchè quando esse mi mancano, son preso da infinite paure; ma spero nessun motivo vi sia riguardante la tua salute e che la lettera che avrò domani possa rassicurarmene. Pensami com'io ti penso, Amami com'io ti adoro. Teneramente ardentemente. Tuo per sempre. 13351 R

A. Vi ho amato follemente, pazzamente fino al delirio! Se allora ho agito così e se ultimamente ho agito ancora peggio dovesi attribuire a un serio, gravissimo motivo che non mi permise di agire altrimenti. Non mi serbate rancore dunque e non mi biasimate, che non ho merito, Ve lo giuro. Accettate ancora un ultimo addio. M. A. 11841 R

MATRIMONIO contrarrebbe cuoco serio con signora. Scrivere «Fedeltà» fermo posta Piazza Giuseppina. Eventualmente fotografia. 11348 R

TRILBY mia.... e poi come andò? Spero bene. Sogno quel villino.... 11385 R

DESIDEREREI conoscenza amabile signorina, scopo sincera cordiale amicizia. Sub «Lealtà 1892» verso scontrino posta Stadion. 11396 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane trentaduenne, affettuoso, bella presenza, con signorina, signora con dote, età indifferente, anche piccolo difetto purchè sia affettuosa. Scrivere sub affettuoso fermo posta Stadion verso scontrino. Si tratta personalmente. 11257 R

PREGO non equivocare persona. Sono, sarò ignoto. Non raccolgo insinuazioni malignità, che non mi tangono. «Am...» 3. 11369 R

ISLAND.....!!! Sì! ......??? Affatto! Grazie, grazie, grazie, grazie!!! 11370 R

FANCIULLA bionda (e altre)! Ho risposto in generale anche a Voi.... Sì! Sì! Siete buonissima, bellissima!! Ma... sognate! Cosa serve? Credo, anzi «sento» di aver trovato «Una» che non è... fanciulla, che non... sogna, che è buona bella almeno come Voi, che non.... perderà il tempo in parole. Affettuosissimi. 11371 R

My....! My....! My.... ! My....!.... 11372 R

IMMUTABILE 10. Auguri e b.... affettuosissimi. Scusa ritardo, causa «Piccolo». Dispiacentissima senza vederti. Come stai? Pregoti vieni presto devo chiederti un permesso, nessun male. Ardentissimi tua M. 11324 R

SAN Giuliano. SupplicoVi telefonarmi comprendetemi Vi scongiuro. Cordialmente Vi saluto. 11318 R

DURAND pregasi gentilmente rispondere lettera domenica 9 o restituire fotografia. 11336 R

OTTONE. Dia schiarimenti indirizzando possibilmente, non anonime, posta restante mie iniziali più nome della via mia abitazione verso scontrino. 11299 R

PHILIPPOPLE Mardi à 1 h. pour se mettre d'accord. 1808 R

SPERANZA! Ti prego rispondi. Giace lettera! Appassionati Tuo V. O. 1790 R

BIONDA Giulietta, tutto sorride in voi. A me nulla lascia sperare? Siate gentile una parola.... Moro. 11290 R